IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 27 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 28 GENNAIO 1911

Per il caro viveri

Dalla prima giornata accademica sul caro vivere abbiamo imparato ben poco.

L'on. Nofri che ha messo molta carne al fuoco, ha detto tra l'altro che il pane nel decennio è aumentato da 32 a 40 centesimi.

La prima cifra non è del tutto esatta come media, ma dato che sia tale, l'on. Nofri deve convenire che l'abolizione del dazio consumo sui farinacei, la quale ha sottratto alcune decine di milioni al bilancio dello Stato, senza parlare dei Comuni, per alcuni dei quali fu quasi un disastro, invece di far ribassare il prezzo del pane, lo ha fatto aumentare del 20 per cento.

E se così è, con quale criterio venite a chiedere la soppressione del dazio di confine sul frumento? Forse per andare incontro ad un nuovo aumento nel prezzo del pane?

Egli è che nelle questioni economiche, nei rispetti delle tasse indirette a dose individuale omeopatica, sono tali e tanti i coefficienti che s'incontrano e si elidono, da produrre le più grandi delusioni.

D'altra parte, se anche la soppressione o la diminuzione di una tassa indiretta recasse un sollievo, che è quasi sempre insensibile, siccome *ante omnia* bisogna mantenere il bilancio generale dello Stato in pareggio, si dovrà ricorrere alle tasse dirette, che sono le più sensibili, tanto più che in Italia hanno raggiunta le pressione più alta di tutti gli Stati d'Europa.

Quando si pensi che in Francia — la quale ha portato le industrie agricole ad un grado massimo di perfezione, superiore a quello di tutti gli altri paesi del vecchio Continente — si paga per imposta fondiaria, nonostante le nostre revisioni del catasto, la metà di quello che si paga in Italia, non occorre aggiungere altro.

Ed è in siffatte condizioni, che si chiede la soppressione del dazio sul grano!

Nel 1910 noi abbiamo coltivato a frumento 4.758.000 di ettari, ossia quasi la stessa superficie del 1909 che fu di 4.709.000. Quale fu il raccolto? Nel 1910 fu di 41 milioni di quintali, contro 51 milioni del 1909; la produzione per ettaro che era stata nel 1909 di 10.98, nel 1910 non fu che di 8,77.

Se non vi fosse stato il dazio avremmo perduto il 37 per % invece del 20 per %. Bel servizio!

Nell'accademia di ieri non si è parlato nè di pesci, nè della carne, essendosi l'on. Nofri limitato per questi prodotti ad invocare dall'on. Luzzatti la creazione e la diffusione delle Cooperative — sul che non abbiamo nulla da osservare, sebbene il deputato di Siena non abbia detto se si tratti di Cooperative di consumo e non di produzione.

Anche per lo zucchero del quale si è occupato l'on. M. Ferraris ed in recenti articoli l'on. Rubini, si può ripetere quello che si è detto per l'abolizione del dazio sul grano.

La tassa di fabbricazione dello zucchero ha dato nel 1909 -10 un provento netto all'Erario di L. 98.750.000: pel 1910-11 si è previsto 103 milioni e 104 milioni pel 1911-12.

Ora volendo ridurre il prezzo ad una lira il Kg. — bisogna perdere circa 40 milioni — Come si rimpiazzano, quando il primo articolo del decalogo dell'on. M. Ferraris è che bisogna tener saldo ed incolume il bilancio?

Si può fare quindi dell'accademia quanto si vuole, tanto più che il tema è di una elasticità eccezionale, ma quando si viene a conchiudere, bisogna avere il coraggio di convenire che il caro vivere non è che la conseguenza logica del rapido aumento delle eccessive mercedi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 27 — E' morto il cons. gen. di Germania a Yokohama bar Syburg. Il cap. di vascello von Hinze finora addetto alla persona dello Czar come plenipotenziario militare tedesco entra in diplomazia e sarà nominato Ministro di Germania nel Messico.

Vienna, 27 — L'Imperatore ha conferito all'amm. Montecuccoli il grado dei Ministri nelle precedenze a Corte. Ciò è considerato come segno che il dicastero della marina sarà presto innalzato a Ministero autonomo.

Berlino, 27 — L'Imperatore ha promosso a generale suo cognato, principe Federico Carlo di Assia nominandolo colonnello onorario del 31. fant che il principe finora comandava.

(S) **Berlino**, 27. — In occasione del suo genetliaco l'Imperatore ha nominato il Segretario di Stato per la marina von Tirpitz grande ammiraglio.

(S) **San Remo**, 27. — Proveniente da Genova è giunto all'*Hotel Royal* il cancelliere dello Scacchiere inglese Lloyd George.

(S) **Vienna**, 27. — L'ex Nunzio Pontificio a Vienna mons. Granito di Belmonte è ripartito per Roma.

(S) **Pietroburgo**, 27. — Il Consiglio dei ministri ha discusso il progetto della ferrovia indo-europea. La Commissione incaricata degli studi preliminari si è pronunciata favorevolmente alla costruzione, la quale non può in alcun modo riuscire di aggravio al tesoro russo, nè ledere gli interessi economici della Russia.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Paris Journal* ha da Madrid: si denuncia che la propaganda in favore della restaurazione della monarchia aumenta nelle Colonie portoghesi, e che il governo si propone di inviarvi rinforzi. I funzionari continuano a dare le dimissioni, senza indicarne i motivi.

(S) **Atene**, 27. La notizia di origine turca relativa alla organizzazione da parte di Venizelos di una delegazione per perorare la causa di Creta è intieramente destituita di fondamento.

(S) **Sofia**, 27. Il Ministro delle Finanze ha diretto alle autorità doganali una circolare per informarle che la convenzione doganale turco-bulgara ha cessato di essere in vigore alle 6 di stasera. La circolare annunzia che il Ministero darà istruzioni complementari circa il nuovo regime doganale.

S. U. d'America e Canadà.

(S) **Washington**, 27. — Il progetto di trattato di reciprocità tra il Canadà e gli Stati Uniti, è stato pubblicato. Vi sono contenute riduzioni sulle automobili, sulla orologeria, sugli strumenti musicali e sugli oggetti di rame.

Taft, comunicando il progetto al Congresso, ha detto: la concorrenza dei prodotti delle altre nazioni ove i salari son bassi, ha impedito di estendere la reciprocità a parecchi altri articoli manifatturati; tuttavia siamo riusciti a farlo in certi casi importanti. Abbiamo procurato di raggiungere un accordo vantaggioso per entrambi i paesi e tutti i dipartimenti degli Stati Uniti vedranno aumentare le loro risorse sulle materie prime e sui prodotti.

DA PARIGI
(Fonogramma della notte)

Parigi, 28 (ore 0.20). — Il *Temps* ha da Costantinopoli che quei circoli diplomatici esteri deplorano il modo col quale i funzionari delle provincie trattano i sudditi esteri e chiedono alla Porta pronti ed energici provvedimenti per mettere fine a violenze che sollevano giuste proteste da parte delle Potenze.

— Telegrafano da Bruxelles che, in seguito a deliberazione presa in Consiglio dei Ministri, il Governo belga ha iniziato delle trattative di carattere cortesissimo col Governo olandese relativamente alla questione delle fortificazioni di Flessinga. Il Governo belga farà in proposito prossimamente delle esplicite dichiarazioni alla Camera.

— Il *Temps* ha da Berlino che la discussione sulla Costituzione dell'Alsazia-Lorena sarà iniziata al Reichstag sabato prossimo. Il Cancelliere pronuncierà un notevole discorso. E' possibile che la discussione in prima lettura termini sabato sera: la seconda e la terza si svolgeranno più tardi, forse dopo le elezioni.

— Il gruppo socialista unificato ha presentato alla Camera un articolo addizionale alla legge finanziaria per ottenere che il privilegio concesso alla Banca di Francia cessi alla fine del prossimo anno. Gli autori di questo emendamento si limiteranno però a chiedere nuovi vantaggi per il personale della Banca in compenso della proroga del privilegio di emissione.

SPAGNA E VATICANO

(S) **Londra**, 27. — Il corrispondente del *Times* da Siviglia si dice informato da fonte autentica che il Papa ha autorizzato la vendita del Palazzo di Santo Elmo, situato in quella città, alla Contessa di Parigi, che ne farà la residenza di sua figlia, la Regina Amelia del Portogallo.

Il Palazzo fu per parecchi anni la residenza dell'Infanta Maria Teresa, sorella della Regina Isabella II e moglie del duca di Montpensier, ma la Infanta al suo letto di morte firmò un istrumento col quale legava la proprietà all'Arcivescovo di Siviglia per un seminario ecclesiastico.

Il duca d'Orleans impugnò il testamento dell'avola con un processo che durò parecchi anni, ma il seminario fu finalmente fondato.

La Contessa di Parigi si è stabilita con la famiglia a Villa Manriquez a 15 miglia da Siviglia, ove tutti attendono con piacere il ritorno della regina Amelia.

(S) **Madrid**, 27. — Il *Diario Universal* dice: Sembra che la Santa Sede voglia persistere nella sua opposizione, in occasione della ripresa dei negoziati con la Spagna, e che il Governo spagnuolo, a causa di tale attitudine del Vaticano, abbia deciso di mantenere la linea di condotta che aveva adottato fino da quando l'ambasciatore Ojeda venne richiamato a Madrid.

Il *Diario Universal* annuncia che il marchese Gonzales rimarrà a Roma, limitandosi strettamente a fare ciò che ha fatto fino ad ora, da quando è partito Ojeda, e che d'altra parte il Nunzio pontificio resterà a Madrid se la Santa Sede non crederà opportuno di richiamarlo.

Correva iersera voce nei circoli politici che il governo sarebbe stato officiosamente avvertito che il Vaticano avrebbe desiderato che il successore di Ojeda fosse un diplomatico di carriera e non un uomo politico. Bisogna ricordare a questo proposito che il nome dell'ex-ministro dei lavori pubblici, Calbeton, fu spesse volte pronunciato nei circoli politici governativi, come quello di un possibile e probabile successore di Ojeda.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — *Camera dei deputati.* —Ha esaurito, nella seduta antimeridiana, la discussione degli articoli del bilancio del lavoro relativi alle pensioni operaie, dopo avere approvata una mozione di Jaurès con la quale si invita il governo a diminuire il più presto possibile l'età della pensione a sessanta anni e ad organizzare l'assicurazione sull'invalidità.

(S) **Parigi**, 27. (*Camera*) (Seduta pomer.) Si approva con 438 voti contro 70 il progetto di legge che accorda l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

Si riprende quindi la discussione dell'interpellanza Berry sull'azione della Confederazione generale del lavoro.

Berry ritiene che l'articolo della legge 1884 che autorizza la esistenza della Confederazione generale del lavoro dovrebbe essere abrogato.

Tale associazione perde necessariamente di vista gli interessi professionali e mira ad entrare in lotta collo stato sociale esistente. (*Interruzioni all'estrema Sinistra*).

Lairolle presenta un ordine del giorno che invita il Governo a procedere allo scioglimento della Confederazione generale del lavoro, mediante l'intervento dell'autorità giudiziaria in conformità delle leggi 1884 e 1901.

Un ordine del giorno analogo, dice l'oratore, era stato presentato dalla maggioranza di sinistra: spera che la maggioranza non lo respingerà, perchè esso emana dai progressisti.

Lairolle termina dicendo che è necessario assicurare il rispetto alla legge altrimenti si andrà incontro alla rovina della democrazia. (*Applausi al centro*).

Presidente dà lettura di quattro ordini del giorno.

Il Governo ne accetta uno così concepito: La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, esprime fiducia in lui per garantire e sviluppare le libertà sindacali e per mantenere le associazioni professionali nell'ambito loro assegnato dalla legge, e, respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno.

Beauregard dichiara che voterà questo ordine del giorno, se il Governo promette di presentare una riforma della legge 1884 in questo senso.

Polin dice che non [illegible] la Confederazione generale del la[illegible]oro per alcuni e [illegible]ssi dei suoi membri.

Colly quindi difende la Confederazione generale del lavoro usando argomenti rivoluzionari.

Briand (Pres. del Consiglio), rispondendo ai vari oratori, ripete le dichiarazioni già fatte in proposito e promette di completare la legge 1884 ed estendere il campo dell'attività dei sindacati, riservandosi, ove occorra, di usare la repressione di fronte alle organizzazioni collettive (*Applausi*).

Roche propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Briand (Pres. del Cons.) non lo accetta e pone la questione di fiducia.

Si pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Roche che viene respinto con 421 voti contro 111.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno Gross Didier accettato dal Governo. La prima parte che dice: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo » è approvata con 463 voti conto 77. Il resto è approvato con 385 voti contro 77.

L'ordine del giorno è approvato quindi nel suo insieme con 398 voti contro 73. La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 27. (*Senato*). Si approva all'unanimità il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il bilancio della marina alla Delegazione ungherese.

(S) **Budapest**, 27. — La Commissione della marina della Delegazione ungherese cominciò oggi la discussione del bilancio di provisione della marina da guerra.

Il comandante ammiraglio Montecuccoli, ha fatto una completa esposizione affermando che per l'amministrazione della marina è assolutamente insufficiente per il prossimo anno l'aumento agualmente esiguo del bilancio ordinario che questo anno è aumentato soltanto di un milione e mezzo di corone.

L'oratore riferendosi alle dichiarazioni fatte da lui nella precedente riunione delle Delegazioni, ha esposto i motivi per i quali l'amministrazione della Marina propone di rinforzare la flotta e ha detto che la ripartizione del credito richiesto in 312 milioni di corone in sei navate non corrispinde ai bisogni della marina, ma è bensì l'accomodamento delle finanze dello Stato.

Delle due *dreadnoughts*, la prima dovrebbe essere varata verso la metà dell'anno corrente, la seconda alla fine del 1911.

L'amministrazione prega si acconsenta a che queste due navi, ora in via di costruzione nello stabilimento tecnico triestino, vengano assunte rispettivamente e vengano continuate ad essere costruite per conto del Governo.

Le altre *Dreadnoughts* saranno ordinate al cantiere *Danubius* a Fiume il quale sarà adibito per la costruzione di grandi navi da battaglia.

L'oratore ha esposto il quadro dello sviluppo della flotta austro-ungarica da Tegethof in poi e si diffuse quindi sul programma navale realizzato secondo il quale, nell'anno 1915 la flotta sarà composta di 13 navi da battaglia, 9 incrociatori, 18 ccacia-torpediniere, 48 torpediniere e dodici sottomarini.

Il comandante della marina ha dichiarato che la forza necessaria è una flotta con 16 navi da battaglia, 12 incrociatori, 24 caccaitorpediniere, 72 torpediniere e 12 sottomarini, cosicchè le navi in costruzione fino al 1920 consisteranno in 3 navi da battaglia, 3 incrociatori, 6 caccia torpeniniere e 24 torpediniere, la spesa di costruzione delle quali importerà presso a poco la stessa somma che si esige nel prossima programma navale.

Il comandante della marina ha soggiunto: bisogna ritenere inutile il ricorrere sempre al credito straordinario che genera inquietudini tanto all'interno che all'estero: sarebbe meglio soddisfare le annuali esigenze della marina, aumentando corrispondentemente il bilancio ordinario.

L'oratore ha fatto quindi un confronto dei provvedimenti militari dell'Austria Ungheria con quelli delle altre Potenze, dimostrando che riguardo ai provvedimenti dell'esercito e specialmente della marina, l'Austria Ungheria viene per intensità dopo le grandi Potenze, ed ha concluso: Una flotta, per quanto sia grande, è sempre meno costosa di una guerra. La somma necessaria per la costruzione e la manutenzione della flotta per assicurare la pace, non è che una piccola frazione di ciò che costerebbe ad una nazione una guerra con una grande Potenza.

Il relatore *Rosemberg* loda la sincerità dell'esposizione fatta dall'ammiraglio Montecuccoli e dice che lo sviluppo della marina da guerra sta in ciò che, se la marina austro ungarica vuole corrispondere al suo compito deve essere capace di mantenere la supremazia nell'Adriatico, in quella parte che interessa la Monarchia.

Il relatore infine raccomanda alla Commissione di approvare il progetto di bilancio preventivo per la Marina, come è stato esposto nella riunione odierna.

BOLIVIA.

— (S) **La Paz**, 27. La Camera approva il trattato di commercio tra la Bolivia e il Brasile ed il protocollo concernente il pagamento delle garanzie per la strada ferrata del Cile.

Ancora del commercio internazionale dell'Italia nel 1910

L'« Ufficio trattati e legislazione doganale » comunica i valori provvisori del nostro commercio internazionale nel 1910, ripartiti per paesi e confrontati con il 1909.

Importazioni estere in Italia.

Per importanza e valore si hanno questi dati riassuntivi:

		1910	1909
Germania	milioni	528.2	+34.7
Gran Bretagna	»	486.3	— 4.3
Francia	»	331.9	+ 2.8
S. U. d'America	»	300.8	—80.4
Austria Ungheria	»	297.2	—12.1
Argentina	»	97.3	—23.6
Svizzera	»	84.1	+ 3.6
	Totale	2125.8	—79.3

La notevole diminuzione delle importazioni dagli S. Uniti è dovuta al cotone greggio ed al grano. Le importazioni dell'Argentina registrano una sensibile diminuzione per il grano; dall'Austria-Ungheria, a sua volta, diminuirono le importazioni dei cavalli e del bestiame bovino.

Esportazioni italiane all'estero.

Germania	milioni	286.7	—20.5
S. U. d'America	»	260.5	—18.8
Francia	»	218.0	+19.3
Gran Bretagna	»	208.1	+40.2
Svizzera	»	205.7	—11.0
Austria Ungheria	»	856.9	+ 1.8
Argentina	»	149.2	— 1.6
	Totale	1485.1	+ 9.4

Seta tratta, nastri di seta, frutta, ortaggi e pollame sono i principali fattori della nostra maggiore esportazione per la Gran Bretagna e la Francia. La stessa seta tratta è, invece, causa prima delle nostre minori esportazioni per gli S. U. d'America e la Svizzera, paesi, nei quali evidentemente altri Stati hanno preso il nostro posto. E' un aspetto della questione, che segnaliamo all'Ufficio della legislazione doganale.

La forte diminuzione delle nostre importazioni in Germania è dovuta alle frutta ed alla canapa. Siccome non è la materia da esportarsi che ha fatto difetto, perchè alla diminuzione per la Germania fa riscontro l'aumento per la Gran Bretagna, devesi la cosa attribuire probabilmente alla concorrenza di altri Stati (forse alla California) e notizie al riguardo dell'Ufficio trattati sarebbero opportune e gradite.

La questione del tabacco indigeno

Ieri in una sala di Montecitorio — *more novo* — si sono riuniti i rappresentanti di alcune Cooperative che avveano coltivato il tabacco per conto del Sindacato Esportazione Bastogi ora in liquidazione e non per conto del Monopolio di Stato.

Erano presenti i deputati delle regioni interessate onorevoli Dari, Baldi, Amici., Speranza, Patrizi, Gallenga, Callaini, Ciacci, Teodori.

Gli onorevoli Patrizi e Teodori riferirono le dichiarazioni del Min. delle Finanze on. Facta, il quale, riservandosi di studiare benevolemente le proposte formulate nell'adunanza tenuta ieri l'altro dai coltivatori presso la cattedra ambulante di Roma, promise che non più tardi del 5 febbraio prenderà una decisione, prorogando fino al 15 il tempo utile per le domande di concessione per la prossima campagna.

E' superfluo riassumere la questione già esposta nel *Pop. Rom.* con i relativi apprezzamenti.

I coltivatori in causa hanno piantato, come noto, il tabacco sugli affidamenti del Sindacato di esportazione, senza il minimo impegno e quindi senza la minima responsabilità dell'Amministrazione dello Stato.

Ciò posto, si comprende che ad agevolare la posizione in cui si trovani i detti coltivatori, la Amministr rilevi quelle partite che possono servire alla confezione dei tabacchi dello Stato: non quelle scadenti e neppure utilizzabili come polpettoni: imperocchè siffatta miscela non farebbe che danneggiare la fabbricazione dei tabacchi destinati al consumo del pubblico italiano.

Altra volta, sotto il buon Magliani, per agevolare eccessivamente i coltivatori, si tentò la confezione di certi sigari, che rimasro nei magazzini con uno *stock* di parecchie migliaia di foglia, che ingombrarono i depositi per vari anni.

Il ministro on. Facta può spingere la benevolenza fin dove crede: ma secondo noi, che abbiamo una certa cognizione della materia, alla quale — sotto il titolo *questioni di fumo* — dedicammo una cinquantina di artivoli, la soluzione pratica ed equa insieme, è una sola: rilevare tutto ciò che si può realmente utilizzare, senza danno dell'Erario e del pubblico per il resto i coltivatori formino un Sindacato e trovino qualche mercato estero, che acquisti le restanti partite, come del resto faceva il Sindacato d'esportazione. Non vale il dire — come dice il Comitato dei coltivatori — che la quantità totale è assai tenue rispetto a quella che s'importa a prezzo *elevato* dall'estero: essendo una puerilità paragonare p. es. il tabacco indigeno al *kentuky*, che è lasciando a parte le sigarette per le quali s'impiegano tabacchi levantini — la base essenziale della nostra fabbricazione.

Per la produzione zootecnica.

Il Comitato agrario nazionale riunitosi sotto la presidenza del prof. Frauhia, presenti gli on. Arrivabene, Baldi, Baragiola, Benaglio, Bignami, Centurione, Ciacci, Giovannelli A. A. Leonardi Miliani, Ottavi, Padulli, Patrizi, Poggi, Scalini, Scorciarini - Coppola, Taverna e Valvassori Peroni, ha preso in esame il progetto di legge presentato dall'on. Raineri sui « Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale », trattando anche della grave ed attualissima questione del caro dei viveri. Su questa il Comitato riconoscendo la complessità del problema e la molteplicità delle cause, ha avvisato che solo da un'opportuna e vasta legislazione agraria intesa ad aumentare la produzione proporzionandola agli accresciuti consumi, essa possa trovare la sua graduale soluzione.

Per la correlazione fra la scarsezza delle carni sui mercati e la produzione zootecnica il Comitato accettando in massima il progetto Raineri decide che in altri provvedimenti (tariffe ferroviarie, dazi comunali, protezione del bestiame dall'epizootia, credito agrario, istruzione agraria) si debba trovare la via per un miglioramento generale conciliante gli interessi dei produttori e quelli dei consumatori ed ha dato mandato ad alcuni dei suoi membri di sostenere e svolgere queste idee alla Camera.

Dopo che l'on. Patrizi ebbe riferito intorno al mandato conferitogli di rappresentare il Comitato agrario nell'adunanza tenuta in Roma dai coltivatori di tabacco, è stato votato il seguente ordine del giorno: « Il Comitato agrario nazionale, udita la relazione del socio Patrizi, ne approva le conclusioni già esposte alla Camera in una recente interpellanza e delibera di unirsi alle richieste dei coltivatori di tabacco rivolte al Ministero delle Finanze, perchè il Governo acquisti per il loro giusto valore i prodotti dell'annata testè trascorsa, sia allo stato greggio che imbottato essendo ciò non dannoso agli interessi del monopolio e doveroso per la tutela della dignità dello Stato che ha incoraggiato gli agricoltori a coltivare tabacco per il Sindacato di esportazione.

Legislazione marittima

Il Ministero della Marina, nell'intendimento di venire alla sollecita riforma di quelle parti della legislazione marittima che hanno più urgente bisogno di essere poste in armonia con le mutate condizioni dell'industria della navigazione, e delle odierne condizioni sociali dei lavoratori del mare, ha deciso, valendosi degli studi già concretati dalla Commissione Reale per la riforma del Codice per la Marina mercantile, e della legislazione che con essa ha attinenza, e del Consiglio superiore della Marina mercantile, di presentare al Parlamento un progettò di legge nel quale saranno raggruppate quelle parti della riforma che già ebbero il voto favorevole dai due suindicati Consessi? Si potrà così, con la presentazione di altri disegni di legge per gli argomenti tuttora in corso di studio, venire gradatamente alla formazione di un Codice Marittimo che contenga in sè, com'è legittima speranza degli studiosi e delle classi marinare, tutte le disposizioni di diritto pubblico marittimo e privato ora sparse nel Codice di Commercio e nel Codice per la Marina mercantile.

Intanto sarà presto presentato al Parlamento, il disegno di legge per il Consiglio Superiore della Marina mercantile, al quale sarà data maggiore autorità sanzionandone il funzionamento per legge.

Il disegno di legge riguarderà anche la parte esecutiva dell'Amministrazione della Marina mercantile nei porti dello Stato, alla quale si proporrà di dare, nei limiti del possibile, maggiore celerità di funzionamento madiante l'istituzione di Consigli marittimi locali che avranno il compito di coordinare l'azione delle varie amministrazioni interessate nel governo del porto e di evitare le deplorate lungaggini amministrative così da ottenere la maggiore possibile sollecitudine nell'aziono dell'autorità amministrativa.

Saranno pure presentate proposte intese ad ampliare la competenza giurisdizionale civile dei capitani e ufficiali di porto, competenza che sarà estesa a casi previsti dal vigente Codice per la Marina mercantile. Ciò riuscirà senza dubbio di grande utilità ai lavoratori del mare che potranno veder tutelati i loro diritti senza sottostare ad alcuna spesa, e gioverà pure a coloro che hanno interesse nei traffici marittimi, ai quali preme di aver rapide decisioni nelle vertenze che sorgono pei fatti relativi alla navigazione e non possono attendere il uno svolgimento dell'ordinaria procedura.

Con gli stessi criteri si propone pure di estendere la giurisdizione accordata ai Regi Consoli all'estero nelle materie aventi rapporti con la navigazione e coi traffici marittimi.

Tra le altre proposte, importanti assai sono poi quelle relative alla tutela e all'uso del demanio marittimo. Con regole improntate ai moderni dettami della dottrina e della giurisprudenza, è disciplinato tutto quanto riguarda la concessione delle pertinenze demaniali marittime e di zone delle acque dello Stato per scopi industriali e sono eliminate inutili formalità, dando all'atto della concessione un carattere conforme alla sua essenza.

Contemporaneamente il ministero della Marina ha preparato una serie di riforme a quella parte del Codice di commercio che riflette il contratto di lavoro degli equipaggi delle navi mercantili e, d'accordo col ministero di Grazia e Giustizia, avuto il parere della Commissione di riforma del Codice e del Consiglio Superiore della Marina mercantile, si augura di poter presto far scomparire dalla legislazione italiana regole ormai ripudiate da tutte le legislazioni straniere, come sarebbe quella della perdita pel marinaro del diritto al salario nel caso di naufragio. Il progetto conterrà norme precise per tutto quanto riguarda la prestazione del servizio a bordo, tenendo conto, in ogni caso, sia delle aspirazioni della gente di mare, sia del legittimo interessee delle industrie.

Fra giorni poi, appena sarà possibile la convocazione plenaria del Consiglio Superiore della Marina mercantile, saranno ad esso presentate, per l'esame, alcuni progetti di riforme della legislazione vigente, per quanto riguarda l'ordinamento legislativo della gente di mare, le condizioni pel conseguimento dei gradi marittimi e per l'abilitazione alle costruzioni navali, l'esercizio della tutela da parte dello Stato sulla partenza delle navi per accertarne la perfetta navigabilità e il buon arredamento e le discipline pel trasporto di persone per via di mare.

La Commissione reale per la riforma del Codice per la Marina mercantile, che sarà prossimamente convocata in adunanza plenaria intraprenderà l'esame delle proposte già esaminate in sede di Sotto Commissione per tutto quanto riguarda la navigazione da diporto, la composizione degli equipaggi, il sequestro e il pignoramento delle navi a l'avaria e la contribuzione.

Oltre agli accennati progetti, i quali sono più specialmente gli studi di riforma della legislazione marittima, intrapresi dall'apposita Commissione Reale e dal Consiglio Superiore della Marina mercantile il Ministero della Marina si riserva di presentare anche al Parlamento altri disegni di legge i quali derivano da quella tendenza all'uniformità, insita ormai nelle regole disciplinari i traffici marittimi, che ha dato tanta materia di studi a Congressi internazionali. Tali ad esempio, sono i disegni relativi all'assistenza e al salvataggio e all'urto di navi in mare, in merito alle quali materie si addivenne ad un accordo nell'ultima Conferenza internazionale di Bruxelles e alle regole del diritto marittimo in tempo di guerra, dettate dalla conferenza navale di Londra.

Anche queste nuove regole, se avranno il suffragio del Parlamento entreranno a far parte del nuovo diritto marittimo italiano.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene:

R.D. che sostituisce l'art. 3 del decreto riflettente la istituzione della medaglia d'onore per lunga navigazione.

R.D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva delle spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'esercizio finanz. 1910-911, occorrente per varie spese nei min. del Tesoro, delle Finanze, dell'I.P. e dell'Interno.

R.D. che inserive una strada consorziale nell'elenco delle provinciali di Roma.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel giugno 1910 dal Min. di Agr., Ind. e Commercio.

Disposizioni nei personali dipendenti dai min. della Guerra e della P.P.T.T.

Dalle Provincie

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Alta Italia.

Milano, 27 ore 18 — Stanotte il sig. Enrico Guillermaz, di anni 55, spiccata notabilità della colonia francese, comproprietario della ditta negoziante di vini Guillermaz Frères, da tempo ammalato di grave nevrastenia, si gettava seminudo, eludendo la vigilanza degli infermieri, da una finestra della sua abitazione. Fu raccolto cadavere. Lascia la moglie e cinque figli.

Torino, 27 ore 16.40 — Il Ministro della Guerra ha espresso l'avviso che il trasporto della salma del generale A. Lamarmora si effettui il 19 giugno prossimo, nel qual giorno compionsi 75 anni dalla fondazione del corpo dei bersaglieri. La salma sarà tumulata a Biella nel sepolcreto di famiglia posto nella chiesa di San Sebastiano.

Genova, 27 — Stamane alle 9, presso Mignanego, il direttissimo proveniente da Torino e diretto a Roma, per un falso scambio, deviava. Le vetture andarono a conficcarsi con le ruote nel molle terriccio di una scarpata. Il panico fu grandissimo tra i viaggiatori, uno dei quali, rimase ferito al capo.

Da Genova fu subito fatto partire un treno di soccorso. La linea rimase interrotta fino alle 18.

Italia Centrale.

Firenze, 27. — La serrata della Manifattura dei tabacchi continua. Nello stabilimento entrano soltanto gl'impiegati e gli operai che lavorano a giornata. Due Commissioni delle sigaraie sono state ricevute dal direttore della Manifattura e dal Prefetto. Ieri sera le sigaraie si adunarono alla Camera del lavoro e hanno dato incarico all'on. Pescetti di recarsi a Roma per perorare presso il Governo la loro causa.

Iesi, 26 — Questa sera un imponente *comizio* presieduto dal comm. Adriano Colocci ha votato unanime la proposta di far presente al governo le benemerenze di questa città che è stata sempre trascurata e che nulla ha mai chiesto, perchè voglia destinarla a sede del reggimento di artiglieria. La Giunta e il Sindaco sono partiti per Roma per far pratiche e premure in proposito.

Italia Meridionale

Brindisi, 27. — Nello sterro, che si va eseguendo in un giardino sito in via Annunziata, si dice siano state trovate parecchie migliaia di piastre e colonnati di argento.

Si è saputo della scoperta perchè diversi operai che ivi lavoravano hanno cercato di cambiare 300 di tali monete. Il proprietario del suolo, venuto a conoscenza di ciò, ha denunciato il fatto alla P. S., la quale è già in possesso di una certa parte di dette piastre.

Bari, 27 — Gli studenti di farmacia, aderendo all'agitazione dei colleghi di Genova, han proclamato lo sciopero. Finora nessun incidente. Gli studenti hanno dichiarato che non riprenderanno le lezioni fino a che il Governo non abbia concessa la laurea invece del diploma attuale.

Foggia, 27 — Si ha da Serracapriola che tre operai sterratori, tali Gibelli, Capuano e Giacci, furono investiti da un grosso masso di terra e rimasero sepolti. Il Gibelli e il Capuano furono estratti cadaveri, il Giacci gravemente ferito.

Provincia Romana

Ceccano, 27. — Il nostro concittadino e consigliere provinciale Stanislao Sindici venne premiato col *gran diploma d'onore* all'Esposizione di Buenos Aires pei suoi ben noti vini « Castelsindici ».

Questa notizia d'un nuovo grande attestato al valore dei nostri vini, è stata accolta qui con grande soddisfazione.

Palestrina, 26 — Il medico circondariale dott. Cingolani, commissario prefettizio, insieme con il dott. Bartolomei ufficiale della Croce Rossa, anch'egli delegato prefettizio, ha fatto ieri la prima ispezione igienico-sanitaria in questo Comune, onde siano adempiute tutte le ordinanze del ministero dell'Interno per la profilassi delle malattie infettive-contagiose. Il Commissario tornerà tra breve per una seconda ispezione per assicurarsi se il sindaco abbia ottemperato agli obblighi fattigli, sostituendoglisi nel caso contrario all'adempimento di questi per i quali è stabilito un termine sino al 31 marzo p.v.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 28 gennaio colle sotto-indicate stazioni:

Venezia, con capo Mele e Asinara;

Berlin, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Oceania, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale;

Carmania, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti

Scienze e Lettere

Il giornalismo tedesco.

Il giornalismo tedesco ha subito negli ultimi giorni tre gravi perdite.

Sono morti il dott. Bornemann red. capo della *Nordd. Allg. Zeit.*, il dott. Rosenthaler fondatore e direttore proprietario della *Neue Zeitung* di Strasburgo ed il cav. K. f. Kurz dir., della *Vedette*, noto appendicista militare del « Fremdenblatt » di Vienna.

Il genetliaco dell'Imper. Guglielmo in Italia

(S) **Napoli**, 27. — Oggi, per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore di Germania la nave scuola tedesca *Victoria Luisa* e le navi italiane ancorate nel porto hanno issato il gran pavese ed eseguito le salve regolamentari.

(S) **Genova**, 27. — Oggi, ricorrendo il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, la nave scuola tedesca *Herta* e le altre navi tedesche ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Stasera all'*Hotel Miramare* la colonia tedesca con a capo il console si riunirà a banchetto.

Drammi di terra e di mare

La peste in Cina

(S) **Londra**, 27. — Telegrafano da Tien Tsin al *Times* che la peste progredisce a Mukden in modo allarmante.

Il 26 gennaio si sono constatati 60 casi e 48 decessi. Fra i morti vi è un giovane missionario scozzese.

Terremoto in Cina.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* pubblica un telegramma da Tien Tsin nel quale si segnala una leggera scossa di terremoto ivi avvertita ieri alle 8.45 del mattino, della durata di un minuto.

TEATRI ed ARTE

Concerti di Roma. — Nel *foyer* del Teatro Nazionale ha avuto luogo l'annunciato concerto della sig.na Matilde Orofino, dinanzi a numeroso e sceltissimo pubblico.

La graziosa pianista, appena quattordicenne, alunna del maestro Morelli del Conservatorio di Palermo si è brillantemente rivelata per la tecnica efficace e per la grande agilità. Tutto il difficile programma è stato inappuntabilmente svolto da lei, e sinceri applausi l'hanno salutata ad ogni pezzo; ma specialmente l'*Air de ballet* di Alkan, la *Ballata in sol min.* di Chopin, la *Gavotta* di Sgambati, e la 12ª *Rapsodia* di Liszt, le hanno procurato la generale ammirazione.

« Il Capitan Fracassa » a Vienna.

(S) **Vienna**, 27. — La stampa giudica con grande favore l'opera « *Il Capitan Fracassa* » di Mario Costa, rappresentata ieri sera per la prima volta al *Volksopera*.

I giornali rilevano che il nome di Costa non è ignoto a Vienna, e ricordano che la sua bella pantomima « *L'Histoire d'un Pierrot* » alcuni anni fa fu qui ripetuta una ventina di volte.

La musica del nuovo lavoro è interessante, fine e piacevole e l'opera ha trovato nel pubblico una buonissima accoglienza. Gli spettatori hanno spesso applaudito anche a scena aperta.

Molti applausi sono stati inoltre tributati al direttore Fimon, al maestro concertatore Groekopf e agli attori, che sono stati chiamati ripetutamente al proscenio.

Malattie a rimedio fisso.

Quando medici coscienziosi ricorrono ben volentieri ad una specialità e non si servono che di quella per certe determinate malattie, state per sicuri che quella specialità è buona, che l'efficacia di essa è singolare, e che, ordinandola, il medico ha la soddisfazione morale di essere realmente utile al suo malato in modo più sicuro di quel che non lo sarebbe prescrivendo una ricetta di sua composizione, per quanto studiata.

Perchè bisogna mettersi in testa questo: che mentre vi sono malati di una stessa malattia ai quali non si può ordinare sempre lo stesso rimedio, perchè ciò che fa bene ad uno, può nuocere ad un altro, così vi sono malattie, nelle quali, qualunque sia l'età e la costituzione del malato, il rimedio da somministrare è sempre quello.

Nella gotta, per es., è la malattia che decide della qualità del rimedio mentre che nella polmonite, nel tifo, ecc., è lo studio del malato che deve volta per volta indicare la cura da adottarsi.

E fra i tanti rimedi che contro la gotta e le malattie affini (calcolosi, renella, uricemia, arteriosclerosi) sono stati consigliati, oggi medici e malati preferiscono e ricorrono assai più volentieri all'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) perchè in coscienza sanno che niente vi è di più efficace e di più sicuro.

« Sento il bisogno di tributare — così scrive l'Egregio D.re L. Brajon medico primario di S. Servolo — meritati elogi alla prodigiosa Antagra che si è dimostrata superiore a tutti gli altri mezzi specialmente nel fare abortire in poche ore accessi gottosi, che per l'addietro abbisognavano della cura di molti giorni fra inaudite sofferenze, in me ed in altri. ».

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Capriolo - *P. M.* cav. De Luca - *Canc.* Fiore - *P. C.*: avv. G. Roumaldi - *Difesa*: avv. G. Randanini.

Il delitto di via Lata.

Ieri incominciò il dibattimento a carico di Arcangelo Aversa, di anni 19, da Roma, imputato di avere la notte del 23 aprile 1910 ucciso Orazio Giandonati e tentato di uccidere il fratello di costui, Antonio.

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata per la formazione della giuria e per la lettura della sentenza della sezione di accusa.

Nel pomeriggio si procedette all'interrogatorio dell'accusato, il quale si protestò innocente del grave delitto a lui addebitato, e raccontò minutamente come aveva passata la giornata e la nottata del 23 aprile. Negò di essere sfruttatore di donne e di avere per amici dei pregiudicati. Dichiarò che quando fu arrestato sospettò che il padre lo volesse rinchiudere in casa di correzione; non gli passò per la mente nemmeno per un momento che fosse per il delitto di via Lata. Quella sera egli andò a casa verso le ore 23 e subito si coricò. Le escoriazioni rinvenutegli sul braccio e sul polso dichiarò di esserale prodotte, quelle sul braccio con una spilla da balia, e quelle sul polso con le manette quando fu preso dalle convulsioni mentre fu portato all'ospedale di S. Giacomo per il riconoscimento. Affermò inoltre che la notte del 23 aprile portava il panama e non la paglietta come da alcune persone fu asserito. Ammise poi di essere stato condannato tre volte per furto, ma la pena più grave fu di sei mesi.

Si lessero poi gli atti esistenti nel processo e dalla lettura della perizia redatta dai medici di S. Giacomo, sul cadavere di Orazio Giandonati si apprese che il cuore era stato trapassato da parte a parte.

Si sentono poi le parti lese, Ulisse Giandonati, padre dell'ucciso, e Antonio Giandonati. Il primo affermò di non saper nulla del fatto perchè non fu presente alla questione; l'altro invece assicurò di non poter riconoscere nell'accusato lo sconosciuto dal quale fu ferito. Dichiarò però recisamente che lo sconosciuto portava quella sera la paglietta e non il panama.

Alle 18,30 si toglie l'udienza.

Le nostre appendici.

LEGGERE

leggere le prime due puntate del nuovo romanzo

= LABBRA MENZOGNERE =

lavoro di William Le Queux, tradotto fedelmente dall'inglese da Anna Maria Mariotti.

Il tema di questo romanzo, non mai pubblicato in Italia, è un dramma giudiziario che si svolge con serenità, senza azioni violente, ma non per questo privo di grande interesse drammatico, poichè le scene si succedono alle scene, tenendo magistralmente incatenata sino alla fine l'attenzione del lettore.

SPORT

Le Skating pel 1911 — La Commissione Esecutiva per le gare di Skating tenne giovedì sera, nella sede dell'Istituto Nazionale per l'incremento della educazione fisica, l'annunziata riunione. Intervennero il marchese Calabrini, il marchese Cappelli, l'ing. Nathan l'avv. Bitetti, l'ing. Rinaldi, avv. Patti, avv. Brunialti, rag. Rolli, e aderirono, facendosi rappresentare i signori principe Odescalchi, marchese Spinola, conte Noli da Costa, avv. Cortesi.

Il Presidente dell'Istituto, senatore Lucchini, compiacendosi dell'attivo interessamento della Commissione per questa iniziativa, accolta già con favore nel pubblico, invitò gli intervenuti ad insediarsi e procedere alla nomina della Presidenza che venne così costituita:

Marchese Carlo Calabrini pres.; conte Marcello Noli da Costa e ing. Maurizio Nathan, vice pres.; avv. Aless. Bitetti segret., i quali accettarono iniziando subito i lavori per l'organizzazione delle gare, affidando alla sottocommissione formata dai signori, ing. Nathan, conte Noli da Costa e rag. Rolli, di presentare proposte concrete circa il più pratico e opportuno sistema di pavimentare l'area che nello stadio sarà destinata allo skating.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monre Carlo, 27 (Gindre) — Un tempo splendido ha favorito la gara per il Premio des Jris (*handicap*-3000 franchi) il quale ha riunito 54 tiratori.

Dopo una lotta vivissima i signori Owers a 20 metri Lawton a 29½, e T. H. Watson a 25½, uccidendo 9 piccioni con 9 colpi, si dividono 6.745 franchi.

Quarto il signor de Gurtubay, il quale, uccidendo pure 9 piccioni ma con 10 colpi, guadagna 356 franchi. La *poule* successiva è vinta dai signori P. Denkert, G. Harrisson, conte di Larcintiy, Tholozan, Owers, Outkine, Royer e Ginot.

Domani 28 a mezzogiorno Premio Grasselli (distanza fissa a 27 metri)

Consiglio Comunale

Seduta del 27 gennaio 1911 - Pres. TONELLI

La seduta è aperta alle 21.30.

Per Giuseppe Verdi.

Tonelli commemora il maestro Giuseppe Verdi, di cui oggi ricorre il 10 anniversario della morte. Osserva come le deliberazioni prese per onorare l'illustre estinto non siano state applicate che in parte. Si adopererà perchè i voti del Consiglio siano completamente esauditi.

Podrecca si associa.

Le casette operaie.

Si passa alla seconda lettura della proposta per la costruzione delle casette operaie.

Alliata vivamente convinto che la proposta della Giunta sia dannosa alle finanze comunali, dannosa ai quartieri nei quali dovrebbero sorgere, insufficienye per lo scopo che si vuole raggiungere, nella ultima seduta presentò domanda per l'appello nominale, onde ciascuno potesse assumere la propria responsabilità.

Ora deve dichiarare che sarebbe disposto a ritirare l'appello nominale, quante volte almeno l'Amministrazione accettasse come raccomandazione l'impegno di rinunziare alla costruzione delle casette al quartiere Testaccio e alla costruzione di alcune opere accessorie onerose e superflue e sulle quali insiste l'assessore Rossi-Doria.

Esdra Non era presente all'ultima seduta, però dai giornali ha potuto rilevare che la proposta fu oggetto di tali censure da giustificare un voto contrario. L'iniziativa poteva raccogliere il voto favorevole del Consiglio se fosse stata presa a tempo opportuno; allo stato delle cose è vano sperare che tutto possa essere pronto fra pochi mesi. Non può ammettere poi che lavori di tanta importanza debbono essere affidati a trattative privata. Ricorda con quanto calore fu approvata la proposta per la costruzione di case per gl'impiegati e salariati del Comune. Con quella proposta si tendeva a costituire un calmiere e si rispondeva ad un voto espresso dalla classe dei dipendenti del Comune, con un ordine del giorno sollecitato dalla stessa Amministrazione. Si domandò allora che quel progetto fosse attuato con la massima sollecitudine ed invece a due anni di distanza si storna la somma ad altri scopi. Crede che ciò sia illegale ed illogico e quindi voterà contro.

Tonelli Accetta come raccomandazione l'abbandono delle costruzioni al Testaccio, potendosi sostituire altre aree. L'Amministazione promette poi di adoperarsi perchè il prezzo di ciascuna stanza non debba essere superiore alle 9 lire. Dopo ciò prega il Consiglio di voler passare alla discussione del regolamento.

Alliata Accetta di ritirare l'appello nominale.

Musanti Si associa.

Rossi-Doria. Giustifica la proposta della Giunta dicendo che alle case per gl'impiegati comunali si può pel momento rinunziare, in ogni modo si potranno fare quando gl'impiegati dimostreranno che ne hanno bisogno. Aggiunge altre osservazioni.

Ad un tratto un individuo nel pubblico grida parole incomprensibili a carico del Consiglio (*Movimento*).

Tonelli (*scampanellando*). Invito il pubblico a far silenzio altrimento farò sgombrare la sala.

Una voce Il pubblico è quello che paga.

Un altra voce. Li soldi li paghiamo noi.

Tonelli Guardie, mettete fuori i disturbatori.

Una voce. Bella democrazia!

La seduta è sospesa per qualche minuto: ma l'incidente non ha seguito.

Berio Giustifica nei rapporti legali lo storno della somma di L. 2.700.000 dei fondi stanziati per le case degli impiegati.

Esdra. Insiste nel sostenere l'illegalità dello storno non potendo ammettere che si possa rimandare ad altro tempo la costruzione delle case quando vengono meno i fondi per costruirle. Al cons. Berio nota che egli è in contraddizione coll'assessore Rossi-Doria quando dichiarò che le case per i salariati sarebbero fatte e che pre quelle degl'impiegati si trattava soltanto di un rinvio. Se infatti si tratta di una semplice proroga come si può parlare di storno di fondi?

Grandi. Fra i rumori dichiara che non vota la proposta perchè si rifiuta di dare la costruzione a piccoli lotti.

Posta ai voti la proposta è approvata a grande maggioranza.

Nell'aula un gruppo di popolani grida e protesta. Le guardie mettono fuori i disturbatori.

Ma nella strada continuano le grida sedate dall'intervento dei carabinieri.

Il consumo del gas.

Gregoris Interpella la Giunta sulle cause dell'aumento del consumo del gas.

Montemartini Prega di rinviare la discussione essendo la cosa oggetto di una inchiesta da parte dell'ufficio tecnologico.

Le varie proposte.

Si approvano le seguenti proposte:

Regolamento della Scuola-Educatorio per i fanciulli tracomatosi (2. *delib.*).

Transazione nella causa promossa dal signor Luciano Navarra.

Illuminazione del traforo del Quirinale.

Nuovi stanziamenti per i soprassoldi ai custodi scolastici.

Berio. Non comprende per quale motivo mentre si propone un soprassoldo per i custodi delle scuole comunali e delle facoltative non si proponga eguale trattamento per quelli delle scuole medie che prestano pure un lavoro straordinario

Ciolfi. Chiarisce la portata della proposta dicendo che i custodi delle scuoel governative non hanno avuto danni perchè comservano la retribuzione che avevano precedentemente

Le Commissioni.

Si procede alla nomina delle seguenti Commissioni:

Commissione provinciale pel conferimento di rivendite di privative, sig. avv. Stanislao Monti Guarnieri.

Commissione amministratrice dell'Asilo d'infanzia « Umberto I » del Rione Monti, sig. prof. Federico Di Donato.

Commissione amministratrice degli enti raggruppati « Ritiro della Sanrissima Croce » e « Pia Casa del Rifugio », sig. Clavarino avv. Giulio, sig. Lizzani Carlo.

Opera Pia degli infermi dell'arciconfraternita di S. Giovanni dei Fiorentini, sig. Corsi Teodoro.

Dopo di ciò il Consiglio su aduna in seduta segreta.

***

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Canti, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Ciolfi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Grifi, Guadagnoli, Levi, Luciani, Mantegazza, Mazzolani, Micozzi, Montemartini, Musanti, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vercelloni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 28 Gennaio 1911 — Cirillo
Leva il sole alle 7.20 m. — Tramonta alle 5.17 s.
Leva la luna alle 6.21 m. — Tramonta alle 3.6 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Gennaio 1911 — alle ore 13

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.9	coperto	Nizza	6.7	sereno
Amburgo	6.6	coperto	Zurigo	4.7	nebbioso
Vienna	6.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	-1.2	sereno	Malta	11.5	1|4 coper.
Parigi	-4.1	piovoso	Atene	8.4	1|4 coper.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minima
Genova	9.4	3|4 coperto	calmo	13 3	7.0
Torino	-0,6	sereno	—	2,8	0.8
Milano	1,2	sereno	—	6,0	-2.6
Venezia	-1,0	sereno	calmo	0 3	-2,8
Bologna	2.8	sereno	—	4,2	0,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4,0	sereno	legg. mosso	8,0	1,4
Firenze	0,8	sereno	—	8,2	0,2
Roma	1,6	sereno	—	9,2	1,0
Bari	5,8	sereno	calmo	9,8	3,4
Napoli	6,4	sereno	calmo	9,3	3,4
Caggiano	—	—	—	—	—
Triolo	2,4	1|2 coperto	—	10,0	-2,0
Palermo	7,3	1|4 coperto	calmo	14,3	4,0
Messina	10,2	1|2 coperto	calmo	12,6	9,0
Cagliari	6,0	sereno	legg. mosso	12,4	2,6

Probabilità venti moderati prevalentemente settentrionali tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 773,4. Termometrografo massima 12,1 minima 1,0.

Umidità relativa 58 assoluta 5,45. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Falso diminutivo.

E' il *normal* medicinale.
L'*anormal* spirto infernale

Spiegazione del passatempo precedente:
FANO - FANELLO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 25 gennaio 1911.
Nati 48 compresi 2 nati morti.
Morti 41 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Aurienna Sabato di Vinc. Nocera Inferiore 82 pens. ved.
Tognacci Rosa fu Giuseppe Sevignano 65 con. Rossi
Bruno Elvira fu Vincenzo Torino 28 nub.
Bourgeois M. Julie di Pierre Mer 67 relig. nub.
Schuster Isabella Verona 60 nub.
De Sena Francesca fu Antonio Roma 77 nub.
Cullen Maria fu Giuseppe Boulogne 76 nub.
Turella Assunta di Giovanni Pamiano 44 con. Ballotti
Quadroli Vitaliano fu Vincenzo Roma facchino con.
Rossini Eugenio fu Giovanni 65 imbianchino conj.
Folchi Guglielmo fu Luigi Roma 75 cel.
Maturi Antonio fu Angelo Roma 63 bracciante ved.
Calzaroni Eugenio fu Luigi Figline 49 stallino cel.
Mosca Romolo fu Luigi Cingoli 48 carrettiere cel.
Capitani Lucia fu Gesualdo Montorio Romano 39 nub.
Scipini Giuseppe fu Antonio Roma 24 pontarolo
Gambaccini Santa fu Agostino Pergola 84 ved. Pulcinelli
Quatrari Maria fu Raffaele Teramo 73 conj. Danesi
Giansanti Domenica fu Giuseppe Frosinone 70 ved. Zani
Pesoli Costanza fu Luigi Genzano 84 ved. Lozzietti
Martini Giuseppe fu Luigi Roma 60 muratore conj.
Muzzi Isolina di Placido Valmontone cont. conj. Petrucci
Passerani Angela di Vincenzo Rieti 40 domestica nub.
Cenerini Andrea fu Battista Cagli 44 carrettiere cel.
Bertini Amerigo fu Pietro Sgurgola 19 bracciante cel.
Logonzolo Lorenzo fu Mauro Potenza 17 cel.
Franchini Antonio fu Pompeo Nemi caffettiere conj.
Tozzi Luigi fu Giuseppe Rieti 55 fruttivendo. conj.
Casanova Raffaele fu Giuseppe Bologna 78 ved. Mazzetti
Donna Barbara fu Angelo Roma 83 ved. Gnanciarossa
Fortunati Gaetano di Giuseppe Rocca Canterano 45 contad. con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano Municipio - 1° febbraio - demolizione bastioni L. 230 mila.

Cerro Verbano Municipio - 4 febbraio - costruzione stradale L. 50.526.

Borzonasca Municipio - 31 gennaio - appalto quinquennale dazi L. 67.500.

Montesantangelo Municipio - 3 febbraio - sistemazione cimitero Ll 274.768.

Serracapriola Municipio - 13 febbraio - appalto quinquennale dazio L. 77.500.

Fontana Liri R. Polverificio - 20 febbraio - Kg. 50 mila glicerina L. 112.500.

Roma Ministero P. I. - 15 marzo - professore di fagotto nel conservatorio di Milano.

Nardo Municipio - 11 febbraio - appalto quinquennale dazio L. 200 mila.

Palestrina Municipio - 11 febbraio - lavori stradali L. 51.621.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 30 Gennaio 1911 — La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 1° marzo 1910.

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 14 aprile 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

1 APPENDICE DEL « POP. ROMANO » 1

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO I. — **I tre cenni.**

— Dopo tutto, non uno dei dieci Comandamenti dice « Tu non devi mentire! »

— Ammetto questo — risposi con un sorriso — Ma ci è sempre stato detto che le labbra menzognere sono un'abbominazione.

— Sì, lo so, e che la spada pende sui mentitori.

— E in qualche luogo, non rammento dove, si dice che una legge fu fatta per essi.

La mia compagna di viaggio rise allegramente, scuotendo il grazioso capo in segno di disapprovazione.

Essendo disceso dagli Highlanders, io avevo preso alle dieci di quel burrascoso mattino l'espresso di Londra alla stazione di Waverley in Edimburgo; ed entrando nel vagone restaurant trovai l'altro lato di una tavola a due posti occupato da una donna giovane di circa ventidue anni, delicata, elegante e dal dolce viso, che in quel momento stava togliendosi il cappello con tutta la disinvoltura di un esperto viaggiatore, che vuole fare le nove ore di viaggio tra Edimburgo e la Croce del Re.

Mentre mi sedevo ella alzò un istante su me i suoi chiari occhi azzurri con uno sguardo di rapida inquisizione, poi, apparentemente soddisfatta, sdegnò interamente la mia presenza, dandomi così l'opportunità di un attento esame.

Ella era *chic* da capo a piedi. Il suo solo ornamento consisteva in una spilla, ma del valore di un centinaio di lire sterline, per lo meno. Semplice, in una gonna nera, mostrando sotto al mantello di taglio perfetto, una camicietta di seta celeste pallido, ella si affaccendava con la suavaligia, come sogliono fare le donne quando viaggiano. Aprì un flacone di sali che fiutò, poi estrasse un piccolo fazzoletto di merletto ed alcuni periodici illustrati.

Già ella aveva avvolto in un giornale il suo grande cappello nero onde proteggerlo dalla polvere, e lo aveva posto sulla rete, cosa che la dimostrò non essere certo novizia nell'arte di viaggiare.

Dopo aver lasciato Waverley e mentre il treno ci trasportava velocemente verso il Sud, ella aveva sollevato due o tre volte i suoi occhi sui miei con uno sguardo modesto e un poco timido, ed io vidi quanto eminentemente bella essa fosse. La sua carnagione era perfetta, con una leggera traccia di cipria che appena si scorgeva. I biondi capelli così bene acconciati davano alla sua bellezza una dolce mollezza d'un incanto inesprimibile, mentre il mento lievemente appuntato e le guance a fossette davano al suo viso un'espressione così piccante come di rado si trova in una donna.

Che ella fosse una signora era fuor di dubbio. La sua raffinatezza parlava silenziosamente della sua nascita e della sua educazione e tuttavia nei suoi occhi era un'espressione così strana di appello che m'imbarazzava enormemente.

Vecchio e costante viaggiatore come sono, non ho mai amato starmene da solo a solo, specialmente quando si tratta del bel sesso. Ma in questa occasione, sia che cominciavo a sentirmi attratto dalla sua bellezza, o da quegli sguardi stranamente imploranti ch'ella a quando a quando mi lanciava, mi sentivo in certo qual modo impotente ad offrirle l'opportunità per una conversazione.

Non v'erano oltre mezza dozzina di viaggiatori nel lungo vagone restaurant. Tuttavia parallelo a noi un uomo magro, dal viso stretto, la barba nera con occhi duri e penetranti, che indossava un leggero mantello, aveva preso un sedile ed allora mi accorsi ch'egli osservava la mia divinità in nero con la mia medesima grande curiosità.

L'uomo dalla barba nera presentava il tipo del viaggiatore commerciale del settentrione con la faccia magra, lo sguardo acuto, agile e svelto. Ma qualunque fossero i suoi affari, egli era senza dubbio caduto vittima della rara bellezza della giovane signora.

Le donne sono sempre rapide nello scoprire l'ammirazione, ed io vidi ch'ella se ne era di già avveduta e, di più che ne sentiva risentimento, poichè si mosse in modo da togliere il suo viso dalla linea visuale dello straniero, indi mostrò di essere tutta assorta nella lettura di un giornale illustrato.

Mentre il treno si avvicinava a Berwick alzai gli occhi e la sorpresi che mi guardava curiosamente fisso da dietro il suo libro; era uno sguardo di una curiosità pensosa in quei magnifici occhi azzurri la cui profondità sembrava imperscrutabile.

Nella mia vita cosmopolita — una vita spesa in gran parte nei convegni brillanti di Aix o Monte Vichy o Carlsbad, Biarritz o Cairo, Davos o Roma a seconda della stagione e del mio proprio umore — io avevo incontrato molte belle donne, alcune la cui bellezza era di fama mondiale, altre la cui storia forse non sarebbe potuta stare in un freddo giornale. Avevo civettato e giuocato e vissuto indifferente fino ad ora, a quarant'anni, divenendo prematuramente annoiato e *blasé*; un uomo stanco del mondo di cui ha gustato tutte le dolcezze fino ad averne la nausea. Una donna che risvegliasse in me la curiosità doveva essere, io temo, più che comunemente bella. Perciò mi trovai in quell'indimenticabile mattino dell'undici gennaio 1907 a fantasticare chi poteva essere quella notevolissima fanciulla.

Dapprima era stato inclinato a crederla una qualche stella di prosa o di musica, ma un critico esame dimostrò come ella non possedesse nulla da giustificare tale supposizione.

Nuovamente la sorpresi che mi guardava con quella strana espressione, e alfine impotente a padroneggiarmi oltre, azzardai una parola.

Subito il suo volto si illuminò di un raggiante sorriso di soddisfazione; ella cominciò ad animarsi tanto che ci mettemmo a ciarlare su frivolezze.

Però appena aperse la bocca ebbi una sorpresa. Quantunque parlasse perfettamente inglese, tuttavia si notava una leggerissima traccia di accento straniero, più specialmente negli *r* e negli *s*.

Cercai stabilire a quale nazionalità appartenesse, ma non vi riuscii. Ella era dell'Europa orientale senza dubbio; forse ungherese, rumena, od anche slava.

La sua voce era dolce e musicale, e sembrava interamente seducente e incantevole. Mentre stavamo parlando mi accorsi che l'uomo nell'angolo opposto guardava annoiato. Egli era geloso della mia buona fortuna che mi concedeva una così deliziosa compagna di viaggio.

Il seguito in 6ª pagina.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Sed. del 27 gennaio - *Pres.* **Manfredi** - *Ore* 15.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Il sen. Durante presenta la relazione sul disegno di legge che fa obbligo della laurea in medicina a chi vuole esercitare la odontoiatria.

Per le Casse provinciali di Credito agrario.

Raineri (*A. I. C.*) si dichiara lieto del consenso dato al disegno di legge dai senatori Manassei e Beneventano, i quali hanno esposto le origini e le ragioni sulle quali si fonda.

Rileva che sul progetto di legge fu fatta nell'altro ramo del Parlamento un'ampia discussione, che ebbe larga eco nel paese.

Dice che la legge del 1906 mirava non soltanto alla istituzione del credito agrario, ma specialmente alla esplicazione del concetto molto importante espresso nelle disposizioni degli articoli 10 e 12 della legge stessa.

Ritiene che basterebbero quelle disposizioni per giustificare l'istituzione del credito agrario da esercitarsi attraverso le casse provinciali e la presentazione del presente progetto di legge il quale mira a rimuovere ogni intralcio all'opera dei due maggiori istituti bancari dell'Italia meridionale.

Il sen. Manassei ha giustamente richiamato l'attenzione del ministro sull'articolo 9 del progetto di legge: e l'oratore in conformità delle sue convinzioni lo assicura che provvederà nel regolamento, a dettare disposizioni che garantiscano il funzionamento del maggior numero di enti che sono necessari per far raggiungere alla legge i suoi fini.

Risponde al sen. Beneventano, che specialmente si è fermato sull'art. 7 del progetto di legge, che questo articolo non rappresenta una deviazione dai fini della legge ma serve anche a provvedere ai bisogni dell'azienda agrumaria nella quale sta operando con molta prudenza e utilità per l'isola, il Banco di Sicilia.

Crede che non vi possa essere nessun timore che la sezione del credito agrario del Banco di Sicilia, impieghi utilmente il decimo dei depositi in certificati agrumari, rendendo così un grande servizio al paese.

Conclude che non aggiunge altro rimettendosi alla chiarissima e completa relazione del senatore De Cesare (*bene*) e pregando il Senato a dar voto favorevole al disegno di legge che è atteso con grande desiderio e con viva sollecitudine dalle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia per i grandi benefici che arrecherà.

Dopo alcune raccomandazioni dei sen. De Cesare Beneventano e Manassei, si passa alla approvazione dei singoli articoli, che non ha dato luogo a discussione.

Attentato alla circolazione dei treni

Il senatore Maragliano anche a nome di 23 senatori presentò una interpellanza ai ministri dell'Interno e dei LL. PP., circa gli attentati alla libera circolazione dei treni, verificatesi in questi giorni, e sui provvedimenti presi perchè ciò più non avvenga.

Sacchi (*LL. PP.*) essendo assente il ministro dell'Interno, e poichè l'interpellanza riguarda anche quel ministro, pur dichiarandosi pronto a rispondere per la parte sua, prega il Senato di rimandare ad oggi sabato, lo svolgimento dell'interpellanza.

Il Senato approva.

Istruzione dei militari in congedo

Bava Beccaris. Approva il disegno di legge e l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, ma desidererebbe che l'articolo di legge fosse concepito presso a poco in questi termini: i militari di prima categoria in congedo illimitato, devono essere chiamati alle armi per istruzioni e per rinforzare i reggimenti durante il periodo di tempo, che decorre tra il congedo della classe anziana e il tempo in cui le nuove reclute devono prestare servizio.

Anticipando per ragioni di bilancio di due mesi il congedo della classe anziana, abbiamo un periodo di forza minima, e poi uno successivo per l'ammaestramento delle reclute, in cui vi è bensì un certo numero di uomini nelle compagnie, ma non sono utilizzabili. Durante l'anno resta soltanto un periodo di cinque mesi, nel quale le compagnie dispongono di 115 uomini.

Questo è un grave inconveniente. In certi presidi, quando sarà congedata la classe anziana quest'anno, rimarranno appena 25 uomini per compagnia, dai quali, dedotti quelli per i vari servizi, la compagnia sarà ridotta a zero.

La questione poi è molto più grave per le armi a cavallo. Vi sono 150 cavalli per squadrone; ora, quando si congeda la classe anziana, rimangono disponibili 25 o 30 uomini per squadrone, dimodochè si rende impossibile fare il governo dei cavalli e conservare le bardature. Sicchè oltre al danno dell'istruzione si verifica un grave deperimento di un prezioso materiale.

Anche maggiore gravità assume la qustione nei riguardi dell'artiglieria, dove il danno è di gran lunga più sensibile.

Come rimediare una volta che la ferma biennale è stata adottata? Occorre fare in modo che il periodo della forza minima dannoso per l'esercito e pericoloso per lo Stato, duri meno che sia possibile.

Anche altre nazioni hanno la ferma biennale, i provvedimenti che esse prendono per attuarla senza danno dell'esercito, si riassumono in una sola parola: spendono.

In Francia, per esempio, la compagnia non discende mai sotto ai 125 uomini.

Non fa proposte formali: ha voluto ricordare questi inconvenienti che furono già rilevati dalla Commissione d'inchiesta, la cui maggioranza non aveva da principio fatto buon viso alla adozione della ferma biennale, ma poichè questa era stata adottata prima ancora che fosse stata approvata per legge, suggerì alcuni rimedi.

Accenna poi ai gravi inconvenienti che derivano all'istruzione dai servizi di pubblica sicurezza e di guardia.

Si è parlato pei servizi di pubblica sicurezza dei battaglioni mobili di carabinieri, i quali son ben lungi dall'essere al completo nel loro organico.

Era suo dovere di soldato e di cittadino fare queste osservazioni e non crede di avere esagerato. (*Bene!*)

Maurigi. Riconosce che la questione è grave per le armi a cavallo.

Si tentò di attenuare gli inconvenienti mediante le rafferme con premi, ma questo espediente fallì. Occorre quindi trovare il modo di avere un numero sufficiente di uomini in servizio continuativo per rendere possibile alle armi a cavallo l'attuazione della ferma biennale. In caso diverso occorrerebbe per queste armi adottare una ferma più lunga.

Invita il Ministro a dare assicurazioni che vorrà prendere provvedimenti atti a rimpiazzare il mancato successo delle rafferme con premi, su cui si era fatto affidamento. (*Bene!*)

Spingardi (*Guerra*) ringrazia l'ufficio centrale e il relatore per l'efficace appoggio dato al progetto di legge e per le lodi al Ministro, che non ha fatto l'atro che assolvere un impegno preso innanzi al Senato con la maggiore sollecitudine.

Si dichiara ossequiente a tutte le proposte che tendano alla migliore soluzione del problema militare. Aderisce al voto formulato nell'ordine del biorno dell'ufficio Centrale che accetta di buon grado.

Ai sen. Bava Beccaris e Maurigi risponde che non solo si è occupato, ma preoccupato sempre della situazione creata dalla ferma biennale specialmente alle armi a cavallo, nel periodo critico tra il congedo della classe anziana, e la chiamata della nuova.

Rileva che l'esperienza in Francia insegna che, anche là, ad onta degli allettamenti, la rafferma con premi non ha corrisposto alle speranze, come è successo anche in Italia.

Egli studia una serie di provvedimenti da sostituire, i quali potrebbero essere: l'aumento della somma per i premi, di rafferma, per il quale vi sono già i mezzi in bilancio, l'estensione della rafferma ai congedati, dentro un dato periodo di tempo; un distintivo ai raffermati, l'agevolazione ad essi di conseguire un modesto impiego, ecc. Crede però che il mezzo più sicuro sia quello di diffondere la conoscenza precisa dei vantaggi che la rafferma dà.

Bisogna anche provvedere che il congedo della classe anziana come è avvenuto quest'anno, coincida colla chiamata delle reclute, e che venga migliorata la condizione dei graduati, come egli propone in un progetto di legge che sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento e col quale spera di potere risolvere la grave questione dei sottufficiali.

Accenna alla opportunità di diminuire il numero degli attendenti e di non distogliere le truppe in generale, e più specialmente gli squadroni di cavalleria, per servizi di pubblica sicurezza.

Dichiara che mai è stato preoccupato dalla ferma biennale, per il servizio di fanteria, perchè crede sufficienti due anni all'istruzione professionale del soldato italiano.

Deve far constatare al senatore Bava Beccaris che il provvedimento geniale da lui suggerito è già in attuazione, e che se in qualche reggimento avviene che la compagnia e lo squadrone si trovano ridotti all'esiguo numero di forza da lui indicato, ciò costituisce un'eccezione.

Accenna alle cause che possono contribuire a tale diminuzione di forza ricordando poi le condizioni speciali igieniche di quest'anno, le quali hanno fatto ritardare la chiamata delle nuove classi.

Crede che se la proposta geniale del senatore Bava Beccaris non è applicabile alla fanteria può benissimo essere applicata alle armi a cavallo, ciò che sarà lieto di fare con tutto l'impegno.

Spera di poter superare tutti gli inconvenienti della ferma biennale in modo, che la cavalleria italiana continui ad essere ciò che è sempre stata, cioè una delle migliori del mondo (approvazioni)

Maurigi Aderisce ai provvedimenti indicati dal ministro; ma dubita che siano sufficienti.

Crede che si debba attuare subito quello di permettere ai licenziati di rientrare sotto le armi in sei mesi.

Spingardi terrà conto della sua proposta.

Bava Beccaris Ringrazia il ministro e spera che i provvedimenti accennati possano risolvere il grave problema. Ripete che molti reggimenti si trovano in circostanze disagiate per la forza, esprimendo il voto che ciò non si ripeta per l'avvenire.

Pedotti (*rel*) ringrazia il ministro delle cortesi parole rivolte all'ufficio centrale e dell'accettazione dell'ordine del giorno del quale spiega le ragioni.

Quanto ai provvedimenti annunziati per eliminare gli inconvenienti della ferma biennale per le armi a cavallo, egli ha specialmente fiducia nella riafferma dei soldati già congedati.

Deve osservare che richiamando le classi in congedo nel periodo di forza minima, non si soddisfa al bisogno di avere sotto le armi gente utilizzabile al servizio, perchè gli uomini di seconda categoria non possono sollevare gli anziani, nei bisogni del servizio stesso, non avendo la istruzione di questi ultimi.

Afferma che non si potrà risolvere il problema se non quando i mezzi finanziari permetteranno di far coincidere il congedamento della classe anziana, con la chiamata della nuova classe.

Bisognerebbe ritardare il congedamento fino a quando la nuova classe fosse già istruita; sarebbe questa la soluzione perfetta che però non si può raggiungere.

Raccomanda al ministro di voler provvedere che sia più breve possibile il periodo tra il congedamento della classe anziana, e quello della chiamata delle reclute.

Conchiude pregando il Senato di voler dare voto favorevole al progetto di legge

Spingardi Terrà presenti le raccomandazioni e le osservazioni.

Il disegno di legge è approvato.

E' approvato, in proposito, il seguente ordine del giorno:

Il Senato del Regno, addivenendo all'approvazione del disegno di legge relativo alle chiamate alle armi per istruzioni dei militari in congedo del regio esercito, fa invito al ministro della Guerra perchè voglia provvedere perchè quelle chiamate abbiano sempre ad avere la più lunga durata possibile, così che si vengano a raggiungere nel massimo grado i seguenti principali scopi.

a) richiamare alla memoria, consolidandovele le più importanti istruzioni che durante il periodo della ferma sono state ai soldati impartite;

b) far loro acquistare una sufficiente conoscenza del reggimento nel quale essi vanno incorporate e che sarà in massima quello in cui serviranno in caso di mobilitazione, dando modo, in pari tempo ai loro nuovi ufficiali di conoscerli;

c) infine e precipuamente ridestare e rinvigorire nel loro animo quel sentimento della disciplina e del dovere, quel buon spirito militare, che costituiscono la quintessenza di una buona truppa.

(*approvato*).

Assegni vitalizi ai superstiti delle Campagne di Guerra del 1848, del 1849 e della Crimea

De Sonnaz riconosce che i modesti assegni stabiliti con questo disegno di legge rappresentano un debito di riconoscenza del paese per degli eroici veterani, i quali hanno ormai non meno di 80 anni, e confida nel voto unanime del Senato.

Tedesco (*Tesoro*) mostra che innanzi all'altro ramo del Parlamento, è stata ieri presa in considerazione un aproposta di legge per accordare un assegno, corrispondente a quello indicato dall'ufficio centrale ai volontari delle varie guerre dell'indipendenza italiana.

Crede superfluo dire al Senato che di fronte alla gratitudine del paese, hanno titolo uguale tanto i volontari quanto coloro che servirono con fedeltà e onore ed entusiasmo alla causa dell'indipendenza (*approvazioni*). Ma appunto perchè questa proposta lungo la via potrebbe allargarsi, e potrebbe chiedersi che questo assegno di 360 lire fosse esteso anche ai reduci dalle altre guerre per l'indipendenza italiana, prega l'ufficio centrale, ed il Senato, a nome del Governo, perchè il disegno di legge sia restituito alla proposta originaria che elevava a lire 200 la pensione a favore dei veterani in parola.

Cadolini (*rel*). Dimostrato che la spesa onde sarebbe gravato il Tesoro portando l'assegno a 360 lire è ben piccola al confronto dei meriti di coloro, che si ritiene opportuno sussidiare, prega caldamente il ministro di accettare la proposta dell'ufficio centrale che è una proposta dettata dal cuore, di chi comprende l'anima di quei vecchi combattenti. (*Approvazioni vivissime*)

Tedesco. Insiste nella preghiera e confida che il Senato vorrà aderire alla preghiera del Governo.

Cadolini. Insiste e mantiene la proposta dell'ufficio centrale.

Finali. Rivolge vivissima preghiera al ministro del Tesoro affinchè segua l'impulso del suo cuore che non può non essere favorevole al disegno di legge dell'ufficio centrale (*Approvazioni*)

Tedesco (*Tesoro*). Ascolterà la parola del senatore Finali e seguirà l'impulso del suo cuore (*Vivissimi e prolungati applausi*).

I due articoli del progetto sono approvati.

Presidente. Proclama approvate le modificazioni alla legge relativa agli ufficiali giudiziari.

Camera dei Deputati.

27 gennaio - Presidenza *Marcora* - ore 14,5

Commemorazioni.

Cosentini ricorda le private e civili virtù dell'avvocato Enrico Corrado, già deputato per Benevento, morto ieri in quella città, figlio benemerito e devoto del Mezzogiorno.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia, al paese natio ed alla città di Benevento. (*Approvazioni*).

Presidente in nome dell'Assemblea e **Calissano**, in nome del Governo, si associano alle parole pronunziate dall'on. Cosentini in memoria dell'ex deputato Corrado.

***

Presidente comunica un telegramma della vedova Medici, che ringrazia la Camera per le condoglianze inviatele.

Verificazione di poteri.

Presidente, dà notizia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione degli on. Colajanni, Giorgio Niccolini e Boitani nei collegi di Castrogiovanni, Firenze I e Vigevano.

Per una grazia.

Guarracino (*giustizia*) all'on. Macaggi che sollecita la grazia di Olimpio Mosti condannato a morte dal Tribunale militare di Milano, per complicità col Barsanti, osserva che la sentenza essendo contumaciale, e non costituendo un giudicato non può essere oggetto di grazia e neppure di prescrizione.

Macaggi: non contesta queste eccezioni d'ordine legale; ma dopo oltre quarant'anni dalla condanna e nel cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, sarebbe atto di saggia politica e di alta equità cancellare gli effetti della sentenza e permettere a questo sventurato di riabbracciare la madre.

L'esercizio del diritto di grazia, a suo avviso, è possibile anche in presenza di sentenza contumaciale. In ogni caso, se è necessario, si presenti una proposta di legge, come atto di riparatrice giustizia.

Personale subalterno delle agenzie dei tabacchi.

Gallina (*finanze*) all'on. Cosentini che raccomanda il personale subalterno presso le agenzie per la coltivazione del tabacco, osserva che questo personale fu già ammesso in servizio continuativo, e che inoltre ad esso si corrisponde il compenso giornaliero anche in caso di malattia. Delle ulteriori domande di questo personale, alcune sono inaccettabili, altre formano oggetto di studio da parte dell'amministrazione delle privative.

Cosentini confida che dopo lo studio annunciato dall'on. sottosegretario di Stato, i voti del personale subalterno ed operaio delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi sieno accolti.

Attorno alle roulettes.

Guarracino (*giustizia*) all'on. Musatti, il quale chiede provvedimenti contro le *roulettes* meccaniche nei pubblici esercizi, osserva che la Cassazione, contrariamente ai giudici di merito, escluse la contravvenzione.

Non crede il caso di una interpretazione legislativa essendo più saggio lasciare che la giurisprudenza risolva definitivamente la questione.

Musatti, osserva che queste *roulettes* rappresentano una insidia permanente tesa alla buona fede del pubblico, con danno principalmente degli operai, dei contadini e dei ragazzi.

Afferma la necessità di un provvedimento legislativo. Si riserva di tornare sulla questione.

Calissano (*interno*) assicura che le autorità politiche si attengono alla più rigorosa interpretazione, vietando, sempre che sia possibile, l'uso pubblico di questi congegni.

La lotta contro la pellagra.

Calissano (*interno*) all'on. Caetani, che interroga circa la questione della pellagra, espone i recenti studi di una Commissione tecnica inglese, i quali conclusero, contrariamente all'opinione sinora prevalente la pellagra non essere forse determinata da intossicazione derivante dall'uso alimentare del mais immaturo, ma bensì da infezione, determinata da puntura di insetto.

Essendo la questione tuttora incerta, non è il caso di nuove misure legislative. Il Governo ha però nominato una Commissione per lo studio della questione, e della Commissione è stato chiamato a far parte lo stesso on. interrogante.

La Commissione, deliberando, di continuare gli studi e le osservazioni, è stata d'avviso non essere il caso per ora di riforme legislative, ma che si debba curare la rigorosa osservanza delle disposizioni vigenti.

Caetani ringrazia; ma in seguito ai risultati dei nuovi studi crede che, alcuni provvedimenti si impongano, essendo ormai fuori dubbio essere la pellagra effetto di un germe infettivo, locale, dal quale è possibile difendersi mediante l'uso di acqua potabile pura.

Avrebbe poi desiderato che a far parte della Commissione fossero chiamate persone non compromesse per opinioni già espresse in precedenza.

Calissano (*interno*): la Commissione è composta di persone eminenti, disposte ad esaminare con imparzialità le varie opinioni, e rappresentanti le varie tendenze.

Assicurazione obbligatoria dei salariati alla Cassa Nazionale di previdenza.

Luciani (agricoltura), all'on. Valvassori-Peroni, che chiede se non sia opportuno rendere obbligatoria la iscrizione dei contadini salariati alla Cassa nazionale di previdenza, ricorda che la legislazione vigente è ispirata al concetto della iscrizione facoltativa e non crede che sia il caso di un'eccezione a favore dei lavoratori della terra.

Valvassori-Peroni, ringrazia.

Operai italiani in Francia.

Cabrini, si compiace della convenzione italo-francese per la reciproca protezione dei govani operai e coglie questa opportunità per raccomandare che la tutela degli emigranti all'estero sia affidata a speciali agenti di emigrazione da assegnarsi ai consolati.

Raccomanda altresì che ai patronati, previsti nella convenzione, sieno chiamati non i cosidetti *notabili* delle colonie italiane, ma persone che conoscano le condizioni del lavoro, non abbiano interessi industriali da far prevalere e sieno tratte dalle stesse classi lavoratrici. Rileva poi che la convenzione accenna all'opera dell'ispettorato del lavoro, che in Italia non esiste e che urge di istituire.

Di Scalea (esteri), fa buona accoglienza alle raccomandazioni dell'on. Cabrini ed assicura che, o con provvedimenti interni o con accordi internazionali, si provvederà ad assicurare la tutela degli operai, come la convenzione esige.

La legge per la creazione dell'ispettorato del lavoro sta dinanzi al Parlamento ed il governo non trascurerà di affrettarne la discussione.

Luciani (agricoltura), si associa alle dichiarazioni del suo collega degli esteri e rileva i benefici che gli operai italiani in Francia avranno dalla Convenzione.

Capece-Minutolo (*rel.*) rinuncia alla parola.

Cabrini all'art. 1°, il personale consolare, malgrado il suo valore, è numericamente insufficiente ai nuovi doveri, che la convenzione gli addossa. Insiste perchè si provveda all'ispettorato del lavoro, che è condizione necessaria per l'attuazione efficace delle convenzioni.

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

Costituzione di un Comune

Senza discussione approvasi la costituzione in comune autonomo della frazione Bompensiere del comune di Montedoro.

Votazioni segrete

Si procede alla chiama per la votazione segreta dei due progetti, testè discussi e degli altri due, discussi nella seduta di ieri.

Si lasceranno aperte le urne.

Per il rincaro dei viveri

Noiri dà ragione della seguente mozione presentata dal gruppo socialista.

« In presenza del grave rincaro dei viveri, reso ancor più sensibile dalla disoccupazione di molte plaghe nell'inverno e dalla crisi che attraversano alcune industrie, invitano il Governo a proporre ed attuare una serie di provvedimenti intesi ad alleviare tanto immediatamente quanto in modo continuativo, l'eccessiva gravezza dei consumi popolari, e segnatamente del pane; delle carni, dei pesci e dello zucchero. »

Il suo svolgimento dovrà necessariamente involvere la responsabilità dei governi precedenti all'attuale. Il caro viveri è un fatto indiscutibile e costante nel decennio; però, notevolmente, nel quadriennio ultimo.

Il rincaro si è verificato in tutti i singoli generi di prima necessità. Il pane nel decennio è salito gradatamente da 32 a 40; farina di grano da 40 a 46; farina di granturco da 22 a 28; pasta aumento il 10 %; fagiuoli 20 %; formaggio e lardo 18 %; carne del 30 % ecc.; aumento generale medio 22 %.

Queste cifre sono tratte dalle mercuriali di una grande città (Torino), ma in molti piccoli paesi l'aumento è stato anche maggiore. Al rincaro dei viveri ha corrisposto un aumento di salari, ma in misura inferiore. Del resto se pure l'aumento del salario bastasse a coprire la maggior spesa dei viveri, le condizioni della classe lavoratrice non ne sarebbero migliorate ed è in questo che pesa duramente il rincaro.

Infatti in una famiglia operaia la spesa di alimentazione rappresenta la metà del salario; in una famiglia media il quinto del reddito; in una famiglia ricca il ventesimo. Nessun paese del mondo ha il prezzo del pane così elevato, come noi, onde, dato che il pane è la base della alimentazione delle classi lavoratrici, in nessun paese del mondo queste classi sentono il disagio del caro viveri, come le nostre.

Ricorda la soppressione temporanea del dazio sul grano deliberata altra volta, in tempi meno difficili dei presenti e ricorda l'ultima discussione fattane in questa assemblea, essendo al governo l'on. Giolitti, il quale per combattere la riduzione del dazio, con quel metodo semplicista, che a lui è famigliare, rilevava che 5 lire di minor dazio avrebbero prodotto una diminuzione di 3 centesimi nel prezzo di un chilogrammo di pane. L'oratore non accetta queste conclusioni e cerca di dimostrare che per il consumo

di altri fattori, la diminuzione del prezzo del pane sarebbe assai maggiore.

Si diffonde nell'ardua tesi che il dazio doganale sul grano non è necessario per l'agricoltura. Ma perchè il ragionamento non attacca, l'oratore, dichiarando di porsi dal punto di vista contrario, vuole ammettere che il dazio sia necessario alle provincie meridionali. Ebbene, dice l'oratore, si abolisca ugualmente il dazio doganale sul grano e si accordino altre agevolazioni fiscali agli agricoltori meridionali in compenso di ciò che perderebbero.

Come rimediare agli 80 milioni, o meno, secondo le annate, che rende all'erario il dazio sul grano? Con la riforma tributaria da un canto, con la riduzione delle spese militari dall'altra.

Nota che il progresso industriale e commerciale compiuto dall'Italia in questi ultimi anni ha del prodigioso, malgrado ciò sia negato dai governi e dalle sue maggioranze parlamentari...

Voci. Ma chi ha negato mai questo progresso che è conseguenza del savio indirizzo governativo?

Nofri Una prova di tal progresso si ha altresì dall'incremento ferroviario ed a questo proposito l'oratore trova modo di protestare contro la diffamazione ferroviaria... (*rumori, proteste*)

Dopo avere scoverto il progresso economico dell'Italia, l'oratore deduce che il terreno è quindi molto propizio per la realizzazione di una riforma tributaria la quale colpisca i maggiori redditi.

L'oratore parla quindi del modo di provvedere alla diminuzione dei prezzi, sul mercato, del pesce, della carne, ecc.

Ma poichè l'on. Nofri si è troppo dilungato, l'assemblea già stanca e distratta rumoreggia coprendo la voce dell'oratore la quale non arriva quindi più alla tribuna.

Il **Presidente** fa ristabilire un po' di silenzio.

Nofri. Accennando ai rimedi pel caroviveri, suggerisce di diffondere la costituzione di cooperative di consumatori. Nella cooperaziène è la salvezza (*Rumori*) almeno in parte... Si, on. Luzzatti, dovete aiutare la cooperazione della quale da 20 anni vi dite il padre!...

Luzzatti (*pres. del Cons.*). Ricorda all'oratore che un progetto di legge sui tributi locali, fatto proprio dal Gabinetto, contiene ciò che l'oratore chiede per le cooperative; in quel progetto è la favilla che susciterà la fiamma dell'imposta sul reddito.

Nofri Continuando la Camera a dar segni di stanchezza, l'oratore si affretta ad ammainar le vele per uscire dal pelago nel quale si è impelagato e conclude questa parte esortando il governo a fare opera d'armoniasociale.

L'ambiente si rianima quando l'oratore rimproverando di vecchiezza uomini e cose, entra nel campo politico, con questa frase che è accolta da rumori e da approvazioni:

— Il paese non può sperare nulla da voi, e nè meno da noi.

Bisogna rinnovellare la vita pubblica la quale deve ritemprarsi alle vive sorgenti dell'anima popolare. Altro che ristabilire l'art. 100! Ci vuole il suffragio universale.

Termina col dire che se non si concederà spontaneamente ciò che il popolo attende, si dovrà finire per cedere alla voce della piazza (*vivi ed alti rumori. Approvazioni all'estrema*).

Maggiorino Ferraris svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che, dopo la conversione della rendita, lo Stato debba, con maggiore energia, integrare le forze produttive del paese e promuovere il benessere delle classi popolari e rurali;

invita il Governo a presentare un piano organico che, mantenendo saldo ed incolume il pareggio, rivolga in modo graduale e continuo gli avanzi del bilancio e le risorse del tesoro:

Al perfezionamento dei pubblici servizi e del credito;

Allo sviluppo della scuola;

Alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni;

Alla diminuzione graduale e progressiva delle tasse erariali e locali sopra i consumi popolari e sopra le piccole fortune;

e passa all'ordine del giorno » .

L'oratore dichiara che non è possibile, considerate le presenti condizioni dell'agricoltura, nonchè gli umori della Camera, pensare ad un'abolizione o riduzione del dazio sul grano. Ma sono possibili altri rimedi.

Ricorda le splendide parole pronunziate dall'on. Luzzatti all'inaugurazione dell'Istituto delle Case popolari ed in base ad esse domanda la soluzione del problema delle abitazioni a Roma, e dovunque si lamenta il caro delle pigioni.

Propugna la fondazione di due grandi istituti nazionali, uno per le case degli impiegati; l'altro per unificare e regolare tutte le iniziative per la costruzione di case popolari.

Col problema delle abitazioni si connette, come già ha osservato, quello dei pubblici servizi che specialmente in Roma sono assolutamente deficienti.

Vorrebbe diminuite le esorbitanti tariffe telefoniche.

L'oratore accenna all'opportunità di far diminuire il costo dello zucchero, notando che una diminuzione del dazio, scemando i prezzi di vendita, farebbe aumentare il consumo, onde nulla perderebbe l'erario. Cita ad esempio ciò che è avvenuto per il petrolio.

Consente che la questione del sale sia esaminata più tardi. Ad ogni modo è d'avviso che la riduzione del prezzo del sale debba precedere la riduzione del dazio sul grano.

L'on. Maggiorino svolge tutto un vasto programma di rinnovamento economico e tributario del paese, dal quale dovrebbe derivare, secondo l'oratore, anche la soluzione del problema del caro vivere.

Segnala l'enorme aumento del numero degli impiegati e l'aumento anche maggiore della spesa relativa.

Prima di dotare più largamente i pubblici servizi bisognava pensare a agravare le condizioni di vita dei meno abbienti, e generalmente ad avvivare le fonti della produzione e della ricchezza.

Si augura che ci si fermi per questa via e fa voti che gli impiegati dello Stato con lodevole abnegazione diano allo Stato il meglio delle loro energie, rinunziando a molte aspirazioni non del tutto giustificate, come quella dell'orario unico.

Vuole che si distruggano gli organismi parassitari fra i quali segnala la marina sovvenzionata.

Rivolto all'on. Nofri l'oratore dichiara che sui banchi liberali non ci sentiamo nè vecchi nè stanchi. Ma il Governo non può restare indifferente davanti a certi gravi problemi. Non deve parlare, deve agire. (*approvazioni*).

Comandini non ha fiducia che un governo parli poco e agisca molto (*ilarità*). Nell'on. Maggiorino ha parlato più l'apostolo che l'uomo politico. Per troppa idealità — se dovessimo seguire l'on. Maggiorino — perderemmo di vista il terreno pratico e positivo.

L'oratore riduce il problema ai due termini: protezionismo e libero scambio. Naturalmente, l'oratore sostiene che colla politica del libero scambio si risolverebbe il problema del caro viveri.

L'oratore cita l'esempio dell'Inghilterra dove malgrado gli alti salari la proporzione del costo della vita è minore che in Germania appunto perchè in Inghilterra esiste il libero scambio......

Nitti (*interrompendo*): Ma in Inghilterra vi sono le miniere di carbone e la produzione industriale è intensiva.

Comandini: Non è così! Tutto dipende dai dazi doganali, Perciò ha torto il pubblico quando se la prende col beccaio, col fornaio, ecc., per l'aumento della carne e del pane e di altri generi.......

Voci: Difendete i bottegai i quali aumentano del 10 % quando una tassa aumenta del 2 %?

Comandini: Bisogna anche diffondere le municipalizzazioni..........

Voci: Hanno fatto fiasco!

Comandini: Non è esatto. Abbiamo già buone prove; per esempio il Molino municipale a Palermo!

Voci: Ma il grande Molino non è stato fatto e il piccolo va malissimo!

Comandini: Bisogna migliorare la legge sulle municipalizzazioni e la legge sulle case popolari!

Chiede al Governo di mettersi su questa strada.

Dove i salari sono saliti, la vita dell'operaio — malgrado il caro viveri — è assai migliore di una volta. Ma vi sono regioni sfortunate dove i salari non sono aumentati e la miseria è assai triste.

Intanto, prima di pensare allo zucchero, pensiamo on. Maggiorino, a far diminuire il prezzo del pane.

Conclude con la solita minaccia della piazza e siede applaudito con molto calore all'estrema sinistra.

***

Si leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 18,30.

Provvedimenti per i sott'ufficiali del Corpo R. E.

Fu data già la relazione, che accompagno' alla Camera i provvedimenti a favore dei sottufficiali e sottocapi del Corpo R. Equipaggi; a migliore intelligenza dell'economia del disegno di legge, ne pubblichiamo oggi integralmente le disposizioni.

Art. 1. — Nella colonna « paga giornaliera » della tabella B - art, 2 - annessa alla legge n. 135 del 24 marzo 1907, le cifre in corrispondanza dei gradi sottoindicati sono sostituite dalle seguenti:

Capo di 1. classe L. 4,10 su navi in armamento, armamento ridotto e riserva.

Idem L. 4 — su navi in disponibilità ed a terra.

Capo di 2. classe L. 3,50 su navi in armamento, armamento ridotto e riserva.

Idem L. 3,30 su navi in disponibilità ed a terra

2. Capo L. 2,05 su navi in armamento, armamento ridotto e riserva.

Idem L. 1,85 su navi in disponibilità ed a terra.

Capo fuochista di 1. classe L. 4 — su navi in disponibilità ed a terra.

Idem di 2. classe L. 3,30 su navi in disponibilità ed a terra.

2. Capo fuochista L. 2,05 su navi in armamento, armamento ridotto e riserva.

Idem L. 1,85 su navi in disponibilità ed a terra.

La nota (a) della stessa tabella B è sostituita dalla seguente:

« La paga giornaliera dei secondi capi e sotto capi « di tutte le categorie sia a bordo che a terra, aumenta per i primi di L. 0.40, 0.80 e 1.20 quando abbiano « compiuto rispettivamente, tre sei e nove anni « di permanenza nel grado, e per i secondi di L. 0.20, « e 0.40 quando abbiano compiuto rispettivamente « tre e sei anni di permanenza nel grado ».

Nella colonna « note » della stessa tabella è aggiunto il seguente comma:

« La paga giornaliera dei nocchieri di 1. classe e « degli altri militari del corpo R. Equipaggi pareggiati a tale grado eccettuati i macchinisti, sia a bordo « che a terra, è aumentata di L. 0.30, 0.60 e 0.90 « quando abbiano rispettivamente compiuto 4, 8 e 12 « anni di permanenza in questo grado. »

Al comma aggiunto alla stessa tabella per effetto dell'art. 10 della legge n. 430 del 13 luglio 1910, è sostituito il seguente:

« La paga giornaliera dei primi macchinisti, sia « a terra che a bordo, è aumentata di L. 0.30, 0.50 « 0.60, e L. 1 —, quando essi abbiano rispettivamente « compiuto 4, 6, 8 e 12 anni di permanenza in questo « grado ».

Art. 2. — Ai sottocapi promossi secondi capo è concessa all'atto della promozione, un'indennità di vestiario di L. 200.

Atr. 3. — Ai sotto ufficiali che lasciano il servizio senza aver diritto a pensione, sarà concessa un'indenità di L. 600 se abbiano compiuto sei anni di servizio effettivo in quel Corpo, e, per ogni anno di servizio effettivo in più dei sei, L. 100.

Ai sottufficiali retrocessi sarà concessa una indennità pari a tre quarti di quella stabilita nel comma precedente, esclusi i casi nei quali la retrocessione sia stata inflitta o per colpa di carattere indecoroso o per pubbliche manifestaziomi di opinioni ostili alle istituzioni fondamentali dello Stato ed alle libertà garantite dallo Statoto.

Non avranno diritto alle indennità stabilite col comma precedente i sottufficiali rimossi dal grado o condannati a pena che implichi la perdita del grado.

Le indennità di cui al 1. e 2. comma non sono cumulabili con quelle stabilite dagli art. 6 e 7 della legge 27 giugno 1901, n. 276, ma il sottufficiale potrà optare per il trattamento più favorevole.

Art. 4. — Sono abolite le classi nel grado di secondo macchinista.

Art. 5. — Fra il primo ed il secondo capoverso dell'art. 6 della legge 27 giugno 1901, n. 276, sono aggiunti i seguenti:

« Alla stessa gratificazione avranno diritto quei sottocapi raffermati con soprassoldo — esclusi quelli « della categoria musicanti — quando abbiano compiuto dodici anni di servizio effrttivo e sia stata già « loro concessa la seconda rafferma con soprassoldo.

« Parimenti a tale gratificazione avranno diritto tutti i migliori della categoria musicanti (esclusi gli allievi) che abbiano compiuto la rafferma con soprassoldo e dodici anni di effettivo servizio, e quelli che pur avendo compiuto un tale tempo di servizio non abbiano per ragioni di età potuto conseguire la rafferma con soprassoldo; sempre quando però questa non sia stata loro negata per altri motivi.

« Non avranno diritto a tale gratificazione quei militari della categoria musicanti (esclusi gli allievi) che si trovino nelle suddette condizioni e che provenienti dal R. Esercito avessero già ricevuta una indennità pari o superiore, secondo la legge n. 506 del 19 luglio 1909 sulle rafferme per i militari del R. Esercito.

« Qualora invece l'indennità ricevuta fosse stata inferiore alla gratificazione stabilita col presente articolo di legge, riceveranno allo stesso titolo una somma pari alla differenza fra l'indennità già percepita e la gratificazione della quale si tratta » .

Art. 6. — I militari della categoria musicanti (esclusi gli allievi) possono conseguire le due rafferme con soprassoldo stabilito dall'art. 3 della legge N. 345 del 15 luglio 1906, indipendentemente dall'età fissata dal terzo capoverso della legge stessa.

Art. 7. — Ai capoversi aggiunti dall'articolo 3 della legge 6 marzo 1898 n. 59 con l'articolo 3 della legge 24 marzo 1907 N. 135 sono sostituiti i seguenti:

« La permanenza massima nel grado di nocchiere di 2ª classe e gradi corrispondenti è di quattro anni, trascorsi i quali i detti sott'ufficiali, purchè idonei, saranno promossi al grado superiore.

« I secondi macchinisti per conseguire il grado di 1° macchinista devono avere quattro anni di permanenza nel loro grado e un periodo d'imbarco di due anni ed essere stati dichiarati idonei.

« La promozione al grado di nocchiere di 2ª classe e gradi corrispondenti, quello di macchinista escluso, avrà luogo a scelta.

Art. 8. — Alla tabella delle pensioni di ritiro per i militari del Corpo R. Equipaggi approvata con l'articolo 4 della legge 24 marzo 1907 n. 135 è sostituita la seguente:

GRADO	Minimo a 20 serv. eff.	Aum. ogni anno servis.	Mass. 32 anni servis.
Nocchieri 1ª e 2ª cl. e altri militari pareggiati a tale grado	1060	36	1512
2° nocch. e altri militari pareggiati a tale grado	760	30	1120
Sotto nocch. e altri militari pareggiati a tale grado	600	20	840
Marinaio scelto, marinai e comuni di 1ª e 2ª cl. di altre cat.	510	10	630
Mozzi e com. di 3ª cl. di altre categorie	425	9	533

Art. 9 — Al 2° capoverso dell'articolo 4 della legge 24 marzo 1907 è sostituito il seguente:

« I nocchieri di 2ª classe e gli altri militari del Corpo « R. Equipaggi ad essi pareggiati che contino complessivamente dodici anni di effettivo servizio di « sott'ufficiale dei quali almeno due in quello di capo « di 2ª classe, e che siano collocati a riposo per ragioni « di età e per anzianità di servizio, in base all'articolo « 2 della legge 15 luglio 1906, 345, avranno diritto all'aumento di 2-5 della pensione da computarsi al disopra del massimo fissato dalla tabella precedente ».

Dopo questo capoverso sono aggiunti i seguenti:

I sotto nocchieri e militari del Corpo R. Equipaggi di grado corrispondente che contino 12 anni di effettivo servizio nel grado avranno diritto all'aumento del quinto della pensione.

« I sottufficiali del Corpo R. Equipaggi che contino complessivamente sei anni di effettivo servizio nei gradi di sott'ufficiale avranno diritto all'aumento del quinto della pensione, ed avranno invece diritto all'aumento dei due quinti della pensione stessa i nocchieri di 1ª classe e gli altri militari pareggiati a tale grado che contino venti o più anni di servizio effettivo, e, complessivamente, almeno dodici anni di effettivo servizio nei gradi di sott'ufficiale.

« Questi aumenti saranno computati al disopra del massimo fissato dalla tabella di cui all'articolo 8 ».

Art. 10 — La pensione di riforma del sott'ufficiale del Corpo R. Equipaggi è ragguagliata a quella minima fissata dalla tabella di cui all'articolo 8 della presente legge, eccettuati i casi di favore, salvo il disposto dall'articolo 98 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato con R° Decreto 21 febbraio 1895 n° 70.

Art. 11. — E' in facoltà del ministro di collocare a riposo i capi di 1ª classe che abbiano raggiunto gli anni di servizio utili per conseguire il massimo della pensione stabilito dagli articoli 8 e 9 della presente legge ancorchè non abbiano raggiunto i 52 anni di età prescritti dall'articolo 2 della legge 15 luglio 1906.

I posti che si renderanno vacanti all'organico dei Capi di 1ª classe in conseguenza dell'applicazione di tale disposizione, non saranno colmati, ma andranno in diminuzione dell'organico stesso.

Art. 12 — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Art. 13 — E' fatta facoltà al ministro della Marina di applicare gradualmente mediante RR. Decreti le disposizioni contenute nella presente legge in relazione alle disponibilità finanziarie determinate nell'articolo 14 ed in modo che abbiano pieno effetto non più tardi del 1° luglio 1912.

Art. 14 — Con Decreto del ministro del Tesoro sarà provveduto alla inscrizione nei vari capitoli del bilancio della Marina, in aggiunta alle spese consolidate, della somma occorrente per l'applicazione delle disposizioni contenute nella presente legge e nella misura seguente:

Esercizio finanziario	1911-1912	L.	800.000
» »	1912-1913	»	1.250.000
» »	1913-1914	»	1.031.250
» »	1914-1915	»	985.500
» »	1915-1916	»	915.750
» »	1916-1917 e seg.	»	882.000

Disposizioni transitorie.

Art. 15. — I militari della categoria musicanti, che prima dell'approvazione della presente legge non poterono conseguire la prima e seconda rafferma con soprassoldo, per ragione dei limiti di età di cui l'articolo 3 della legge 15 luglio 1906, sono ammessi a commutare la rafferma in corso in quella con uno e col doppio soprassoldo con la decorrenza di cui all'articolo 2 della legge stessa; sempre quando abbiano gli altri requisiti prescritti dalle norme in vigore per la concessione delle rafferme.

Tabella indicante la maggiore spesa per l'attuazione dei miglioramenti contenuti nella presente legge.

2° triennio sottocapi (0.20)	L.	39.500
Indenn. vest. sottoc. promossi	»	58.000
Aum. paga iniz. secondi capi (0.20)	»	120.000
2° triennio secondi capi (0.40)	»	86.600
3° triennio secondi capi (0.40)	»	46.500
Aum. paga iniz. capi 1ª e 2ª cl. (0.20)	»	135.000
Riduz. perman. grado capo 2ª cl.	»	235.000
1° quadriennio capi 1ª cl. (0.30)	»	22.000
2° quadriennio capi 1ª cl. (0.30)	»	11.000
3° quadriennio capi 1ª cl. (0.30)	»	10.000
Pensioni	»	36.600
Tot. spese carattere legislativo	L.	800.200
(Da emanarsi con R. D.).		
Aumento trattamento tavola a bordo o miglioramento vitto a terra (0.25)	L.	410.000
Supplemento ai secondi capi a bordo non provveduti speciale assegno di destinazione (0.20)	»	40.000
Totale generale	L.	1.250.200

Le Esposizioni di Roma e Torino

Assicurate all' Estero

Nel *Pop. Rom.* del 23 corr. n. 22 abbiamo riprodotto alcune osservazioni apparse nel « Sole » sulle assicurazioni delle Esposizioni di Roma e Torino. A quelle osservazioni così risponde il comm. Giovanni Silvestri, uno dei maggiori industriali lombardi e Presidente del Comitato Trentino delle Esposizioni Italiane all'estero, che ha pure assicurato presso il Lloyd Inglese le Sezioni Italiane delle Esposizioni di Bruxelles di Buenos Ayres:

« Un articolo del *Sole* sull'assicurazione dell'Esposizione di Roma stipulata con una Compagnia estera fa delle constatazioni melanconiche. Veramente dispiace apprendere che è stato necessario rivolgersi all'Inghilterra per concludera tale contratto, ne convengo, ma!... di chi la colpa?

« Questo converrebbe chiarire, giacchè importa notarlo, non solo l'Esposizione di Roma, ha concluso col Lloyd inglese, ma anche quella di Torino per quanto si sa, ha fatto altrettanto. Si tratta davvero di affari di primo ordine, che le patriottiche Direzioni di Roma e Torino certamente sarebbero state felicissime di stipulare con Istituti Italiani.

« Senonchè dove si trova la Compagnia italiana che assuma gravi e molteplici rischi avendo a correspettivo un premio assai basso ed alle testuali seguenti condizioni: « Qualunque rischio in qualunque momento? »

« E' probabile che prescindendo dall'entità del premio anche il « previdente » amico del *Sole* la cercherebbe invano in Italia.

« Evidentemente si tratta di contratti « sui generis » che non soltanto le compagnie italiane, ma si può dire la quasi totalità delle Compagnie europee, rifiuta e che sono una specialità del Lloyd inglese, il quale senza alcun timore persevera, anche dopo gli incendi di Chicago e Bruxelles, a concluderli, pagando poi, ove occorra, i non indifferenti danni, con una puntualità e correntezza veramente esemplari.

« Circa poi alla solidità del Lloyd inglese, per tranquillizzare i timorosi, basterà posare una domanda, che a priori si sa rimarrà senza risposta: « Vi è qualcuno in Italia e probabilmente anche fuori, che non sia stato puntualmente pagato dal Lloyd? »

« Così essendo il « Previdente » amico converrà che le Direzioni di Roma e Torino hanno fatto benissimo a comportarsi come hanno fatto.

G. Silvestri

Milano, 21 *gennaio* » .

Sappiamo poi che il Comitato delle Esposizioni di Roma aveva fino da molti mesi or sono invitato le Compagnie italiane a fargli delle proposte; che fu appunto l'impossibilità di ottenere una polizza che coprisse « qualunque rischio in qualunque momento » che indusse il Comitato di Roma a seguire l'esempio di quello presieduto dal comm. Silvestri; e che il modo con cui ci furono liquidati i danni agli espositori italiani a Bruxelles consigliava di fare completo assegnamento e sulla polizza del Lloyd inglese, e sulle persone che avevano combinato l'assicurazione con quella Corporazione.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita — Ieri, alle 16, S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchese Pes di Villamarina e dal conte Oldofredi, si recò a visitare il Giardino Zoologico.

Fu ricevuta dal principe Francesco Chigi, dal comm. Boggio e dagli altri membri del Consiglio d'Amministrazione.

L'Augusta Signora s'intrattenne al Giardino Zoologico per oltre un'ora e manifestò la sua alta soddisfazione per la bellissima opera compiuta.

Alle 17.30 S. M. fece ritorno a Palazzo Margherita.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in private udienze:

Il cardinale Gaetano De Lai, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, il duca e la duchessa di Bomarzo con i figli; mons. Rinaldo Camillo Rousset, arcivescovo di Reggio Calabria; e mons. Adolfo Verienti, vescovo titolare di Calinda, Prelato Ordinario di Altamura ed Acquaviva delle Fonti.

Il genetliaco dell' Imperatore Guglielmo — Ieri 27 gennaio S. M. l' Imperatore Guglielmo II, Re di Prussia ha compiuto 52 anni di età. Non occorre ripetere ancora una volta con quanto rispetto e con quanta ammirazione gli italiani salutano in questa fausta ricorrenza, anno per anno, l' augusto amico ed alleato del nostro Sovrano e del nostro paese.

Il *Popolo Romano* si associa agli entusiastici voti, che oggi salgono in Germania dovunque al cielo per la salute e prosperità dell'Imperatore e della sua Famiglia. *Ad multos annos!*

— *Il banchetto della colonia tedesca* — I festeggiamenti ebbero principio giovedì sera alle 20 con un banchetto organizzato dal circolo degli artisti te-

deschi in rappresentanza della colonia germanica.

Il banchetto ebbe luogo nella magnifica sala dell'Albergo del Quirinale. La sala era decorata con bandiere tedesche, con festoni e fiori, mentre in mezzo spiccava un maestoso ritratto dell'Imperatore. Durante il pranzo servito inappuntabilmente dal ristorante dell'albergo ai circa cento intervenuti furono pronunciati due brevi brindisi. L'ambasciatore di Germania von Jagow brindò alla salute dei Sovrani d'Italia, mentre la musica intuonò la marcia reale; il pres. del circolo tedesco, pittore Heyne brindò all'Imperatore di Germania, seguito dall'inno tedesco. Dopo il pranzo gli intervenuti si soffermarono ancora a lungo nel giardino d'inverno dell'albergo.

Oltre l'Amb. von Jagow erano presenti: il principe di Buelow, il min. di Prussia presso la S. Sede von Mühlberg, i min. di Baviera presso il Quirinale bar. Taun e presso la S. Sede bar. Ritter, il min. di Svizzera Pioda, tutti gli altri diplomatici tedeschi delle varie Missioni accreditate a Roma, il gen. tedesco von Usedom, i consoli, i capi degli istituti scientifici tedeschi, le notabilità della colonia ed i rappresentanti della stampa.

A Palazzo Caffarelli. Nella cappella evangelica di palazzo Caffarelli, è stata celebrato ieri mattina un servizio religioso, funzionando il predicatore dell'Ambasciata dott. Schubert.

Assistevano l'ambasciatore von Jagow, con tutto il personale dell'ambasciata in divisa, il principe di Bulow, il ministro di Prussia presso la Santa Sede, i ministri di Baviera, presso il Quirinale e presso la S. Sede, varii addetti alle Legazioni estere, il console tedesco e moltissimi membri della colonia evangelica germanica.

Alla Chiesa dell'Anima. — Nella Chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima è stato cantato un solenne *Te Deum.*

Ha pontificato mons. Doebbing, vescovo di Sutri e Nepi, assistito dai cappellani della Chiesa.

In un coretto assisteva il cardinale Gotti, prefetto di Propaganda.

Erano presenti i mons. Esser, Perathoner, Willemsen, Wurth, Wilpert, De Waal.

Assistevano pure in posti separati il ministro di Prussia presso la Santa Sede, l'ambasciatore di Austria-ungheria e il ministro di Baviera presso il Vaticano e molti altri addetti alle legazioni estere.

Nella chiesa oltre tutti gli addetti agli stabilimenti teutonici, eravi quasi tutta la colonia germanica residente a Roma.

La Scuola Gregoriana diretta da monsignor Müller eseguì con la consueta maestria il *Te Deum* di Witt il Mottetto «Jubilate Deo» di Aiblinger ed il *Tantum ergo* di Muller composizioni a 5 voci e di grande effetto.

La colazione di gala alla Legazione di Prussia presso la S.Sede. — Alle ore 13 il min. di Prussia presso la S. Sede dott. von Muehlberg diede una colazione di gala in onore dell'Imperatore. La tavola era decorata magnificamente con argenterie e cristalli di alto valore artistico. Alla colazione presero parte il min. di Baviera presso la S.Sede bar. Ritter, il vescovo di Nepi e Sutri, mons. Doebbing, padre Esser, mons. Heiner uditore tedesco al tribunale della S. Rota, il bar. Schoenberg Roth, i rettori degli istituti nazionali germanici a Roma, il dir. dell'Istituto storico prussiano comm. prof. Kehr, i prelati tedeschi residenti a Roma, i rappresentanti della stampa cattolica tedesca e le notabilità cattoliche più anziane della colonia germanica, nonchè i membri della Legazione.

Furono pronunciati voti per la salute dell'Imperatore e del Pontefice.

Il ricevimento all'Ambasciata di Germania.

Le feste per il genetliaco imperiale si sono chiuse con un brillante ricevimento a Palazzo Caffarelli, per il quale l'ambasciatore von Jacow aveva diramato circa quattrocento inviti mantenendo alla festa il tradizionale carattere esclusivamente tedesco.

L'Ambasciatore che portava le insegne dei SS. Maurizio e Lazzaro e dell'Aquila rossa, riceveva nel terzo del salone gli invitati con la consueta affabilità circondato dal personale dell'Ambasciata, principe di Stolberg-Wernigerode, conte Bressler, principe di Wied, tenente Rauscher, ten. col. bar. Hammerstein-Egnord e cap. di corvetta Fuchs. Alle 22 ¼ fu aperto il buffet nella sala rossa e poco dopo, quando un esercito di *lacchè* ebbe rapidamente provvisto tutti di calici con lo spumante *champagne* l'ambasciatore prendendo posto nella sala del trono, su gradini del trono imperiale stesso, rivolse prima calde parole a S. M. il Re d'Italia «l'amato sovrano del bellissimo paese nel quale *noi tutti* così volentieri soggiorniamo». Tutti i presenti proruppero entusiasticamente nei tre *urrah*, mentre la musica intonava la marcia reale. Indi l'ambasciatore prese nuovamente la parola e ricordando le preclare virtù e le eminenti qualità di Guglielmo II, il sovrano adorato da tutti i presenti, li invitò ad alzare il bicchiere per augurare lunga vita, prospero regno e completa salute a S. M. I. e R.

E con nuovi ed entusiastici *urrah*, l'assemblea acclamò a Guglielmo II mentre la musica faceva udire le gravi e solenni note dell'inno tedesco.

Tra gli invitati il principe e la principessa di Buelow, il min. di Prussia presso la S. Sede dott. von Muehlberg col cons. von Bergen ed il personale della Legazione, il min. di Baviera presso il Quirinale bar. von der Tann-Rarsamhausen, il min. di Baviera presso la S. Sede e la baronessa Riter Zu Gruenstein, il console di Germania comm. Schnitgler e signora, i consoli a riposo comm. Nast-Kolb e comm. G. Schumacher, il console gen. di Svezia comm Bohn e signora, il console di Norvegia cav. Bueton, il dir. dell'Istituto storico prussiano comm prof. Kehr e la signora, coi segretari cav. prof. Schellhass e prof. Haseloff cogli altri componenti l'Istituto archeologico Germanico prof. Delbrueck il dir. dell'Istituto austriaco di Studi Storici comm prof. von Pastor, il cav. Daffis del Credito ital. i banchieri cav. Nastkolb e Noerrenberg, il dir. dell'ospedale tedesco dott. Bretschneider, le notabilità commerciali della colonia tedesca, i rappresentanti della stampa germanica a Roma e molti forestieri distinti di passaggio.

Numerosissime le signore e le signorine della colonia.

La brillante riunione terminò verso mezzanotte.

La seduta segreta. — Il Consiglio, dopo la seduta pubblica, adunatosi ieri sera in seduta segreta, ha approvato, senza discussione, varie proposte di pochissima importanza

Circa le frodi sugli alcools. — Dicemmo l'altra sera dell'arresto eseguito di parecchie persone sospettate complici nella frode degli alcools.

Gli arresti furono ordinati dal Pretore del VI mandamento in seguito alle perquisizioni eseguite dal maggiore Olivo nei locali della Società Romana degli alcools.

Gli arrestati sono i due verificatori Anacleto Frattini e Cosimo Papadio – quegli che come abbiamo detto tentò di ucidarsi all'atto dell'arresto e che ancora sta malato e piantonato all'ospedale di S. Antonio – e gli operai Pasquale Fiori, Giuseppe Tocci, Giuseppe Pacella e Angelo Antonio di Monaco.

Più tardi fu arrestato quale principale implicato nel contrabbando Giovanni Batti Saccares, negoziante in alcooos.

Ieri sono continuati gli interrogatori e sono continuate le verifiche alla presenza del Pretere del VI Mandamento, del maggiore Olivo e del capitano Sanfilippo.

Delle risultanze naturalmente nulla si sa, ma si ritiene certo che gli arresti non si firmeranno a quelli indicati, perchè l'istruttoria sembra avviata ad accertare altre responsabilità.

All'Associazione della stampa. — Ferdinando Martini, l'oratore che tutti ascoltano sempre con viva ammirazione, ha tenuto ieri sera una conferenza sul teatro italiano » svolgendo la tesi che non esiste un vero e proprio teatro italiano, perchè avere, per esempio, Goldoni non significa avere un vero e proprio teatro nazionale, non bastando un autore a formare un teatro come non basta a formarlo qualche buona commedia che indubbiamente abbiamo.

Parlando dei giovani autori che hanno saputo conquistare degnamente uno fra i primi posti ha citato Sem Benelli.

Ha soggiunto che il nostro teatro ancora deve sorgere, mentre la Francia ha veramente un teatro nazionale; invece in Italia manca unità di lingua e di costumi; se un teatro è da noi, è il teatrodialettale.

Ha concluso che oggi si manifestano delle buone attitudini; ma non si deve confondere l'alba col meriggio.

La brillante conferenza, detta con l'arguzia e la finezza tutte proprie di Ferdinando Martini, fu [illegible] applaudita dallo scelt issimo pubblico tra cui [illegible] tanno gli on. [illegible] Finocchiaro-Aprile, [illegible] e molti altri mer b i del Parlameo, letterati, uomini di scienza, ecc.

Erano pure presenti moltissime signore.

Lyceum. — Oggi alle ore 16 Teresita Guazzaroni, già nota come letterata egregia e poetessa geniale, dità alcune liriche tolte dal suo volume *Coir Lacrimae* di recente pubblicazione, ed altre medite.

Chiuderà il trattenimento una lettura di favole tedesche della signorina Rées.

Gli infermieri. — Dovevano tenere oggi un comizio, ma avendo il comm. Pironti promesso al Comitato della Lega che darà quanto prima risposta definitiva sulle domande avanzate dalla classe per il miglioramento degli stipendii e per la riduzione dell'orario, il comizio stesso è stato rinviato alla settimana ventura.

Una «matinèe» di carità. — La «matinèe» di carità, afavore di giovani orfane che abbiamo già preannunziata, si terrà oggi all'Adriano alle 15.30.

Il Programma dello spettacolo è dei più attraenti.

Onorificenza — Il Governo di Germania ha fatto rinettere al giovane tenente medico dottore Guido Bini le insegne di cavaliere dell'Aquila Rossa. Il distinto ufficiale, (testè reduce della Colonia Eritrea) accompagnò, prestando in difficili circostanze l'opera sua, la spedizione Sola nello Yemen per il ricupero dei cadaveri, di Burchardt e Benzoni ivi trucidati nel dicembre 1909. Su proposta del ministro degli affari esteri fu pure tempo fa al giovane ufficiale, conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia per le speciali benemerenze acquistatesi in quella spedizione.

Università popolare romana — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Guido Pardo «Le Camere alte nei vari paesi e la loro riforma».

Alle 21-22 il prof. Giuseppe Montesano «Cervello e pensiero».

Ingresso libero.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio. — In v. in Arcione 78, il guardafili telegrafico Vittorio Fagioli, di a. 57, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Fu trasortato alla Consolazione con una ferita penetrante in cavità con lesione della milza e giudicato in pericolo di dita. Per il suo grave stato non si potè interrogarlo. S'ignorano quindi i motivi che lo spinsero al triste passo.

Le armi da fuoco. — In tenuta Trulli, Gabriele Vecchione, di a. 11 avendo trovato in terra una rivoltella, la consegnò al fratello Angelo, di a. 15, il quale, volendo smontarla, inavvertitamente la fece esplodere, e rimase colpito al sesto spazio intercostale sinistro.

Al Policlinico giudizio riservato.

Grave investimento. — Ieri alle 13,45, alla stazione di Trastevere la locomotiva n. 8583 eseguendo delle mabovre, investì il deviatore Francesco Baldoni, il quale trovavasi di servizio presso lo scambio inglese. La locomotiba erac ondotta dal macchinista Giulio Tomaselli e dal fuochista Vittorio Gatta e scortata dal manovratore Rodolfo Paolucci. Costoro dichiararono di essere avveduti dell'investimento solo quando udirobo gridare il Baldoni e dopo che la macchina era già passata sul suo corpo. Dalla pronta incjiesta eseguita dal delegato Gavazzi e dal capo stazione Scalzi sarebbe esc.usa ogni respònsabilità da parte del macchinista e sembra che l'investimeto siasi verificato perchè il Baldoni si era imprudentemente seduto su di una colonnina, rasente il binario, sanza badare che proprio in quel momento giungeva la locomotiva manovrante.

Alla Consolazione i sanitari gli nedicarono gravi ferite alla tsta e al piede dstro e lo giudicarono con riserva.

TEATRI di ROMA

«Boccaccio» al «Costanzi».

Com'è ancora giovane e deliziosamente fresca, la vecchia operetta di Suppè!

Quanto si è divertito ier sera il pubblico! E non ha esitato a dimostrarlo chiaramente col suo contegno, con applausi vivaci alla fine di ogni atto e frequentissimi a scena aperta con la richiesta di numerosi *bis*!

Libretto e musica nel *Boccaccio* sono in verità ancor oggi ammirevoli: una bonaria comicità, un fine senso di parodia, innestati e contemperati con equilibrio meraviglioso.

Ma, oltre che dell'operetta di Suppè, quello di ieri fu un grande successo, starei per dire personale, della Compagnia Maregetti.

Quello di Marchetti è stato il primo grande *Boccaccio* italiano: tutti coloro che son venuti dopo hanno voluto servilmente imitarlo..... ma vi sono riusciti negli scenari soltanto.

Così pure tutte le artiste che hanno interpretato il *Boccaccio* si sono studiate d'imitare Pina Ciotti, eppure nessuna l'ha raggiunta.

E questo non per la prosa, piuttosto che per ilcanto per il canto, piuttosto che per la figura: per l'insieme per un non so che di elegante, di armonico, di geniale, che fa della Ciotti il *Boccaccio* per eccellenza, il *Boccaccio* prototipo, come il cav. Marchetti è il prototipo di *Lambertuccio.*

Inutile dire che l'una e l'altro, anche ieri deliziarono il pubblico e riscossero le maggiori ovazioni.

Sincera lode meritano del resto tutti gli interpreti.

La Leoni, una aggraziata *Fiammetta*, che cahtò con voce intonata e gradevole; la Di Marzio, una splendidamente procace *Isabella*, cantante sicura di bei mezzi vocali, piena di brio, vivacità e disinvoltura scenica, pregi rarissimi in un'artista che ieri ancora era nel teatro lirico; il Tani, un comicissimo *Scalza*, il Franzini, un ottimo *bottaio* che riuscì – sia detto a sua grande lode – a non far rimpiangere il Pinelli: l'Almansi, un *Principe di Palermo* cantante sicuro ed intonato ed attore corretto ed efficace.

E con loro van lodati gli altri tutti: Adriano Marchetti, la Granieri, la Monti.

Soltanto si sarebbe potuta desiderare una concertazione orchestrale un po' più accurata.

— Stasera a richiesta si torna alla *Principessa dei dollari.*

Domenica *Boccaccio* di giorno e *Vedova allegra* di sera.

r. v.

Argentina — Stasera si darà il nuovo lavoro in 3 atti di E. A. Masino, *La casa i n rovina.*

Valle — Ermete Novelli, che fu anche ieri acclamatissimo, darà stasera *Il burbero benefico.*

Seguirà lo scherzo comico *Maritiamo la suocera.*

— Domani *Un curioso accidente* di giorno, *Papà Lebonnard* di sera.

Nazionale — Il successo trionfale della divertente operetta di Lehàr, *Donne viennesi* non accenna a diminuire. Anche ieri folto pubbblico e calorosissimi applausi.

— Stasera replica.

Apollo — Dinanzi ad un numeroso uditorio ieri si sono replicati *Cavalleria* e *Pagliacci.*

— Oggi riposo. Domani *Cavalleroa* e *Pagliacci* di giorno, *Fedora* di sera.

Adriano — Anche ieri il pubblico, assai numeroso, applausi calorosamente i bravi artisti del Circo Sidoli. Destò speciale interesse la presentazione dei leoni e della tigre del Bengala.

Oggi due rappresentazioni con programma variate

— Si annunzia intanto che il comm. Sidoli ha accettato una scommessa di L. 500, impegnandosi ad ammaestrare in 3 giorni un cavallo della Ditta Condrand, che sarà presentato in libertà al pubblico lunedi sera.

Quirino — Stasera com *Giovanni II* darà il suo spettacolo d'onore Naldina Angelelli, la prima donna della Compagnia Parigi, che tanta simpatia ha saputo acquistarsi.

Manzoni — Si darà stasera il grandioso dramma storico in 8 atti e 10 quadri *Ferdinando II.*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La principessa dei dollri, ore 21.
ARGENTINA — La casa in rovina, ore 21.
VALLE — Il burbero benefico, ore 21.
NAZIONALE — Donne viennesi, ore 21.
ADRIANO — Circo equestre Sidoli, ore 15.30 e 21.
QUIRINO — Giovanni II, ore 21.
MANZONI — Ferdinando II, ore 21.
METASTASIO — Gl'inconvenienti del divorzio, ore 18; Dal nord al sud, ore 19; La prima volta ore 21; L'amore che passa, ore 22.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 1. e 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) Giuoco del pallone. Tre partite ore 14.45.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si continuò la discussione sui provvedimenti pel credito agrario, e si approvò la relativa legge, nonchè quella per la chiamata alle armi dei militari in congedo, e per l'aumento degli assegni vitalizi superstiti delle patrie battaglie.

(S) **Vicenza,** 27. — Stamane alle ore 10 nella sua villa di Vancimuglio è morto l'on. sen. Paolo Lioy.

I funerali avranno luogo a Vicenza domenica mattina alle ore 9.

L'on. Lioy fu deputato di Este prima e di Vicenza poi dalla 9ª alla 17ª legislatura.

Lasciò la politica per le lettere e nel 1891 fu nominato Provveditore degli studi. Nominato, nel marzo del 1905, da S. M. il Re essendo al Governo l'on. Giolitti, senatore, il Lioy ritornò alla politica militante, ma per breve tempo, chè l'età e le malattie non gli consentirono molta assiduità.

Paolo Lioy, letterato di vaglia, e positivamente un carattere, godeva la considerazione di quanti lo conobbero e la sua morte sarà sentita con rammarico a Montecitorio ed a Palazzo Madama.

La Camera di ieri.

Commemorato l'ex dep. Corrado e convalidate le elezioni degli on. Nicolini (Firenze 1) Colajanni (Castrogiovanni) e Boitani (Vigevano) [illegible] aver svolte alcune interrogazioni, si è approvato il disegno di legge per l'accordo italo-francese relativo alla protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani francesi in Italia.

Quindi si è iniziata la discussione della mozione dei socialisti, sul caro vivere con un lungo e farraginoso discorso dell'on. Nofri. Ha parlato poi, svolgendo un suo ordine del giorno, l'on. Maggiorino Ferraris.

Ha parlato anche l'on. Comandini provocando non poche interruzioni.

La Camera era assai popolata.

La discussione proseguirà oggi.

Notizie parlamentari.

Per la piccola proprietà rustica

La Commissione che esamina il disegno di legge sulla piccola proprietà rustica, ha accolto alcuni emendamenti proposti, nominando relatori gli on. Artom e Mosca Tommaso.

La Sottogiunta finanze, marina, esteri.

Ha nominato relatori l'on. Giovannelli per i seguenti disegni di legge: maggiori assegnazioni per il 1910 e 1911 di L. 1.700.000 per la spedizione militare in Cina - transazione della vertenza derivata dai tiri del balipedio di Viareggio e alienazione dei suoli demaniali di Viareggio; proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'emigrazione; ha poi approvate le relazioni dell'on. Falletti sull'assestamento del bilancio dell'Eritrea 1909-1910 e sul bilancio preventivo dell'Eritrea del 1910-1911.

Giunta delle elezioni

Elezioni I Collegio Roma

Per Campanozzi avv. Marchesano e Cassinelli; per i contestanti ing. Giorgio Rinaldi ed altri, avv. Sacerdoti e Cartasegna, relat. Costa Zenoglio,

Fatta la relazione ha la parola l'avv. Eugenio Sacerdoti il quale fa una rapida e chiara narrazione del modo come l'elezione si svolse.

Passa in rassegna minutamente i verbali delle diverse sezioni e ne dimostra le varie irregolarità. Sulla base di una larga documentazione dimostra la violenza esercitata dai partigiani del Campanozzi, l'ostruzionismo operato dai medesimi che tenne lontani molti elettori che avrebbero votato per Villa e dopo aver spiegato le molteplici ragioni per i quali la candidatura Villa doveva necessariamente trionfare date le qualità eminenti del Villa medesimo, chiede l'accoglienza del ricorso lasciando la parola al collega Cartasegna per trattare gli altri punti di contestazione.

L'avv. Cartasegna intende occuparsi sopraitutto di due punti e cioè: 1º dell'accusa di corruzione fatta vagamente dai Campanozziani contro i fautori del Villa; 2º della impugnativa di falso che il Campanozzi fa contro alcuni documenti presentati dai ricorrenti per sostenere la contestazione. In quanto all'accusa di corruzione strombazzata dagli avversari attraverso le colonne di qualche giornale, assume di dimostrare che essa non fu nè più nè meno che una calunnia fatta ad arte onde giustificare la violenza che era il mezzo principale sul quale contavano i Campanozziani.

Infatti, dimostra che l'accusa di corruzione sorse quando si seppe cha il comitato Villa aveva per sua sede preso in affitto un locale che costava molto..... L'unico fatto era quello. Incominciati gli strilli, essi continuarono ma sempre in forma generica, non osando gli accusatori determinare nulla per tema di una querela per diffamazione.

Del resto l'altezza morale dell'avv. Giovanni Villa escludeva che l'accusa potesse essere diretta a lui: ciò riconobbero pubblicamente due notabilità dei partiti socialista e repubblicano: gli onor. Bissolati e Barzilai. Contro il Comitato pro-candidatura Villa nessuno osò lanciare l'accusa di corruzione: sarebbe del resto stata ridicola essendo il Comitato composto in gran parte dell'Associazione Radicale Romana ed essendo presieduto dall'onorevole Giovanni Amici di cui tutti conoscono la correttezza. Ed allora chi erano i corruttori? C'era forse l'oro straniero?

L'accusa del resto fa il paio con un'altra insinuazione: che il Villa sia il difensore di grandi interessi... mentre proprio in quei giorni come avvocato aveva ottenuta in difesa dello Stato una grande vittoria contro le Soc. Ferroviarie in una causa di molti milioni.

Quindi tutto questo lavorio di diffamazione serviva per giustificare la violenza per la quale si arrivava a gridare in faccia al senatore Blaserna presentatosi a votare: Ma che senatori, voi non siete che corrotti o corruttori!

Circa il preteso falso l'avv. Cartasegna rileva che esso non è che un trucco fatto per screditare i ricorrenti che non sono degli anonimi ma sono molte persone note e per bene. Ed il trucco appare facilmente se si considera che gli avversari pretendono di dimostrare la falsità di atti pubblici, con il mezzo di dichiarazioni private che non hanno alcun valore probatorio. Prega la Giunta di tener presenti in ogni modo alcuni documenti dai quali, se per caso fra quelli presentati dai ricorrenti ve ne fosse qualcuno non vero, si capirebbe facilmente da chi è stato ed a qual fine fabbricato il falso. Dappoichè, aggiunge l'avvocato data la ricca documentazione importantissima dei ricorrenti, è ingenuo per lo meno il pensare che essi dovessero ricorrere a due o tre documenti artificiosi o falsi. Da ultimo l'avv. Cartasegna spiega che l'avv. Villa non ha dichiarato di disinteressarsi della contestazione quasi a riconoscere la legalità dell'elezione di Campanozzi: il ritiro dell'avv. Villa ha tutt'altro significato: esso significa disdegno di un animo altero ed onesto: disdegno di scendere in lotta contro chi combatte con armi insidiose.

Chiude rivendicando agli elettori del I Collegio che ebbe l'onore di mandare in Parlamento Giuseppe Garibaldi il diritto di scegliersi un deputato secondo la volontà della maggioranza, esplicantesi in forma corretta e sincera

Per il Campanozzi parla l'avv. Marchesano, il quale rileva, esordendo, che gli incidenti, messi avanti dai suoi contraddittori per contestare la validità dell'elezione, sono artifiziosi e sono sempre i medesimi, presentati in veste diversa. — Accusa di malafede i ricorrenti, perchè nessuna protesta fu presentata dai fautori del Villa durante le operazioni elettorali.

Del resto la maggioranza dei seggi apparteneva agli amici del Villa, come potevano i partigiani del Campanozzi compiere i brogli loro addebitati?

Si indugia intorno ai reclami raccolti e cerca di dimostrarne la falsità, anche materiale, parecchi di quei reclami non provenendo da coloro, che ne figurano i dichiaranti.

L'avv. Marchesano, dopo avere lungamente e largamente divagato sulle voci di di corruzione tentate e compiute dai fautori del Villa, tra le continue e vivaci contestazioni degli avv. Sacerdoti e Cartasegna, conclude chiedendo alla Giunta di convalidare la elezione del Campanozzi.

La Giunta riunitasi nel pomeriggio, in seduta secreta, ha deliberato di richiamare le schede contestate, le liste di identificazione, affidandone l'esame ad un Comitato composto del relatore, on. Costa Zenoglio, e dei deputati Muratori e Montemartini.

Per la diffamazione

Ieri si è riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla diffamazione. L'on. Galimberti ha proposto di escludere la citazione diretta; a lui si è associato l'on. Cimorelli e l'on. Stoppato ha aderito. A maggioranza, quindi, la forma è stat esclusa.

..La Commissione non ostante il parere contrario degli on. Campi e Cimorelli, ha ammesso l'istitueione dlla Corte d'onore.

Per i volontari garibaldini

In una sala di Montecitorio si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Faustini, una cinquantina di deputati per discutere il disegno di legge presentato dall'on. Pais per concedere una pensione ai volontari garibaldini.

Era stato proposto di estendere tale pensione a tutti quelli che presero parte alle varie campagne dell'indipendenza, ma è prevalsa l'idea di appoggiare in Parlamento la proposta dell'on. Pais.

Per la riforma elettorale

I rappresentanti del gruppo repubblicano on. Macaggi, Baldi e Sighieri i rappresentanti el gruppo socialista on. Cabrini, Agnini e Bonomi e i deleg. della federaz. del lavoro, Rigola, Caldara, Quaglino, Ancellotti e D'Aragona, si riunirono ieri, conforme a quanto fu stabilito nella precedente riunione per le decisioni da prendere circa il disegno di legge sulla riforma elettorale.

I convenuti decisero di accogliere la proposta Rigola di sostenere il suffragio universale respingendo intanto l'obbligatorietà del voto.

La Sinistra democratica

Riunitasi alle ore 15 di ieri, sotto la presidenza dell'on. F. Martini, presenti 26 deputati, per prendere in esame alcuni tra i più importanti progetti di legge, che stanno dinanzi alla Camera, e la situazione parlamentare, dopo breve discussione, ha rinviato ogni deliberazione.

Autorizzazioni a procedere

La Commissione sulle domande a procedere contro l'on. Chiesa pei suoi duelli col gen. Prudente e col generale Fecia di Cossato, ha nominato relatore sulla prima domanda l'on. Romussi, con mandato di concedere l'autorizzazione, e per la seconda l'on. Gallini, con mandato di negarla.

La Commissione ha negata l'autorizzazione a procedere, per reato di duello contro gli on. Ciraolo e Crespi Daniele.

Servizi marittimi e ordinamento ferroviario

Oggi si riunirà alle 17 la Commissione che esamina il disegno di legge sui servizi marittimi.

— Nel pomeriggio si riuniranno le Sottogiunte delle Finanze, del Tesoro e dei LL. PP. per udire l'on. Nofri che riferirà intorno ai pareri del personale sul disegno di legge Sacchi relativo all'ordinamento ferroviario.

Per le scuole di architettura

Stante l'agitazione degli studenti delle scuole di architettura o l'assenza del presidente della Commissione on. Saint Just, il relatore on. Montù ha convocato d'urgenza la Commissione per domani.

Sappiamo che il relatore non è personalmente alieno dall'accogliere in massima le domande degli studenti.

Ministero Interno.

Ordinanza di sanità.

Con ordinanza odierna di Sanità Marittima in data di ieri è revocata la precedente ordinanza del 16 ottobre scorso relativa alle provenienza da Tripoli.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Ferruccio*, partita da Taranto il 26 — *Staffetta*, partita da Massaua per la costa il 26 — *Polcevera*, giunta all'Asinara, partita e giunta a Porto Torres il 26 — *Bronte*, partita da Spezia il 26.

Ctorp. *Granatiere*, giunto a Bari, partito e giunto a Brindisi il 26 — *Carabiniere*, partito da Spezia, giunto a Porto S. Stefano e partito il 26 — *Garibaldino* e *Bersagliere*, giunti a Brindisi il 26 — *Corazziere*, giunto a Monopoli, partito e giunto a Brindisi il 26.

Torp. 82, partita da Messina il 26.

Betta 5, giunta a Napoli il 26.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 27 — *L'Eclair* ha da Brest: parecchi casi di febbre tifoide sono stati constatati a bordo di bastimenti posti sotto la protezione sanitaria del prefetto marittimo.

Gli ammalati sono stati isolati all'ospedale.

Nelle caserme ed in città lo stato sanitario è soddisfacente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 27 — Gli uffici della Banca incaricata della emissione di 1 milione e 250 mila sterline di obbligazioni ipotecarie al 5 per cento per *Habana terminal railroad Company* sono stati chiusi alle 11 a causa del gran numero di sottoscrittori.

URUGUAY

(S) **Montevideo,** 27 — Il capitale della Banca della Repubblica sarà aumentato con una parte dei proventi dell'esercizio del 1910, che raggiungono cinque milioni di franchi.

Le azioni della Banca ipotecaria sono quotate da 101 a 104 piastre oro.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York,** 27. — Il *New york Herald* dice che nel combattimento di La Celba vi sono stati 72 feriti e 12 morti fra i rivoluzionari. I federalisti hanno avuto otto morti, tra i quali il generale Guerrero. I capi degli insorti hanno messo in libertà tutti i prigionieri.

SPAGNA

(S) **Barcellona,** 27. — Alle 11.30 di stamane è scoppiato dinanzi alla Casa del Popolo, un ordigno di latta pieni di polvere pirica, ma non ha prodotto alcun danno.

Non si ha a deplorare alcuna vittima. Nessun arresto è stato operato.

ULTIM'ORA

Reggio Calabria 27, ore 21.25. Questa sera mentre il treno 6783 entrava nella stazione giunto allo scambio investiva una colonna di vetture e di carri, che dalla sesta passava nella settima linea.

L'urto è satto formidabile, furono capovolte due vetture e un bagagliaio, che rimasero danneggiati.

Il capo stazione titolare fu sollecito a far rialzare le vetture per dar modo alla locomotiva di attuare il diretto per Napoli.

Nessuna disgrazia. Procedesi ad una inchiesta per assodare le responsabilità.

Sciopero di studenti a Torino.

Torino 27, ore 23. Gli studenti dall'Accademia di belle arti, riunitisi stasera, votarono un ordine del giorno, col quale si delibera l'astensione dalle lezioni in segno di protesta contro il nuovo progetto.

Gli allievi del corso di pittura sciopereranno fino a lunedi; quelli del corso di architettura fino a nuove disposizioni.

«I figli di Caino» a Milano.

Milano, 27. (ore 24) Stasera al teatro Manzoni affollato di un pubblico elettissimo, la Compagnia, Paoli-Andò rappresentò il dramma in tre atti di Giuseppe Bonaspetti *I figli di Caino.* Il lavoro ebbe lieto successo. Culmina in esso il conflitto fra due fratelli innamorati della stessa donna è reso con grande efficacia. L'autore ebbe due chiamate dopo il 1º atto, due dopo il 2º e 3 dopo il terzo. L'interpretazione fu ottima, specialmente da parte della Paoli e dell'Andò, che furono calorosamente applauditi. Il dramma avrà numerose repliche.

I consiglieri socialisti di Milano
Il suicidio del dott. Luraschi.

Milano 28, ore 1.30. Nella serata si è riunita la minoranza consigliare socialista. Erano presenti 12 dei 16 consiglieri socialisti. Scartata ogni idea di dimissioni, si deliberò di dare incarico aldr. Buonardi di fare lunedi sera, in consiglio alcune dichiarazioni.

Poco fa in una delle sale superiori del caffè Campari si avvelenò ingoiando della stricnina il notissimo dott. Carlo Luraschi, specialista per le malattie nervose e direttore del gabinetto di elettro terapia. Trasportato alla sua abitazione, ogni soccorso fu inutile dopo brevi istanti spirò.

Il Luraschi, che da giovane aveva preso parte alla vita pubblica come consiglier comunale, era da temp affetto da grave nevrastenia e già altre volte aveva attentato ai propri giorni.

«Una telefonata» a Torino.

Torino 28, ore 1. Stasera al teatro Alfieri, gremito di pubblico elegantissimo, la Compagnia Talli rappresentò la nuova commedia di Dante Signorini *Una telefonata.* Il successo fu completo. La commedia fu giudicata di ottima fattura. Nel complesso, l'autore e gl'interpreti ebbero una dozzina di chiamate. Prevedonsi numerose repliche.

Preziosi quadri bruciati.

(S) **Bruxelles,** 27. La *Dernière Heure* annunzia che ad Anversa mentre il ricco collezionista di quadri Manke stava sigillando alcune casse, ha lasciato cadere un fiammifero acceso fra i ritagli di carta e ha provocato un incendio che distrusse parecchi quadri di pittori celebri, tra cui uno di Rubens, uno di Van Dyk e uno di Teniers.

Molti mobili antichi sono pure rimasti distrutti! I danni sono valutati a 900.000 franchi.

La peste in Cina.

(S) **Karbin,** 27. Trentatre cinesi sono morti di peste ieri.

La dottoressa russa, signora Lebedeff, è morta oggi di peste.

Uno studente di medicina e due infermieri sono rimasti pure colpiti. Sei medici e 50 infermieri sono stati inviati in Siberia per rinforzare il personale sanitario nelle regioni colpite dalla peste.

Borse e Mercati

ROMA, 27 Gennaio 1911.

Mercato pesante fatta eccezione di alcuni pochi titoli e cioè i Concimi, i Fondi Rustici e il Kerka. Quest'ultimo ricercato sulla notizia dell'avvenuta sistemazione finanziaria della Società.

Rendita 3¾ % cont. 103.32 ½.
Rendita 3¾ % fine mese 103.62 ½.
Rendita 3 ½ % cont. 103.10.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 364 ¾ — Redimibile 3 % 450 ¼ — Banca d'Italia 1511 ½ a 1512 ½ a 1512 — Commerciale 932 — Credito 603 ½ a 604 — Banco Roma 108 ¾ a 109 ¼ — Meridionali 679 — Mediterranea 4-8 ½ — Omnibus 287 a 286 ½ a 288 — Gas 1198 a 1200 — Condotte 332 a 332 ½ — Ansaldo 272 ½ a 271 ¼ a 272 — Immobiliari 295 ½ — Carburo 564 — Soda 78 a 77 ½ — Concimi 121 a 124 — Zuccheri 74 — Fondi Rustici 179 ½ a 180 ½ — Lignite 17 a 17 ½ — Rendite Fondiarie 99 ½ — Kerka 288 a 290.

CAMBI: — Parigi 100.37 ½ — Londra 25.40 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale per il 28 gennaio L. 100. 5.

Dal 23 al 29 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 27 gennaio 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 35	103 35	103 25	103 65
Id. fine mese	103 62	103 62 ½	103 60	— —
d. 3 ½ %	103 40	103 52 ½	103 15	103 [illegible]5
A. B. d'Italia	1511 50	1512 —	1513 —	1512 50
» Commerc.	932 —	932 50	933 —	— —
» Cred. Ital.	603 50	678 —	604 —	— —
» B. Roma	109 25	109 —	— —	109 —
Mediterranee	427 50	427 50	— —	428 —
Meridionali	679 —	678 —	680 —	680 —
Acc. Terni	1559 —	1559 50	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	3 2 —	382 —	— —	— —
Raffinerie	355 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	36 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	123 95	123 95	123 95
» Francia	100 35	100 37	100 35	100 35
» Londra	25 40	25 40	25 38	25 39
» Svizzera	100 30	100 32 ½	100 30	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 27 genn.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 32	97 32	97 32
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot
turca	94 —	94 02	94 05
spagnuola	94 15	94 17	94 0
russa nuova.	102 20	102 30	102 35
portoghese.	64 80	64 60	64 65
ungherese	— —	99 45	— —
Egiziano unif.	— —	102 50	102 0
Banca di Parigi	1849 —	18[illegible]0 —	1854 —
Banca Ottomana	— —	703 —	702 —
Credito Fondiario	— —	812	813 —
Azioni Suez	— —	5515 —	5507 —
Lotti Turchi	— —	219 —	221 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	675 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 29 5	25 30 5
su Madrid	7 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 gennaio	26	27
Cred. aus.	678 —	677 75
Rend. oro	116 25	116 [illegible]
» carta	93 05	93 05
Ungh. 4 %	91 0	91 85
» 3 ½	81 30	81 0
Union. Bk.	637 —	636 50
C. Londra	24 03	24 02
Lire ital.	94 60	94 60

Londra, 27 gennaio	27 apertura	27 chiusura
Consol.	79 [illegible]	79 [illegible]
Italiana	101 ¼	101 ¼
Turca	93 [illegible]	93
Russo 3 %	— —	7 ½
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	91 ½	9 —
Egiziano	101 ½	101 ½
Argento	24 ½	24 ½

Vers. alla Banca d'Ingh. st. 73.000. Rit.

Berlino, 27 gennaio	26	27
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	72 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Com. it.	185 50	185 50
Az. Merid.	133 37	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 45	216 55
amb.ital. C	80 55	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 ½ per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 27 — ore 15.40

Rend. 3¾	103.61	Raffinerie	35[illegible].—	Elba	27 .50
Id. 3 ½ %	103.40	Ind. Zucc.	3[illegible]0.—	Savona	322.—
B. Italia	15[illegible]1.50	Eridania	727.—	Carburo	—.—
Commerc.	93 .50	Zucc.Naz.	13[illegible].—	Mol. A.I.	219.25
Cred. Ital.	604.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	287.—
Bancaria	104.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.50	Terni	1560.—	Imprese	12[illegible].50
Meridion.	679.50	Metallurg.	106.50	Ansaldo	27[illegible].50
Mediterr.	427.50	Ferriere	181.—	Fer.Voltri	273.—
Navigaz.	382.—	Officine	502.—	Italia	80.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 27, ore 24

Francese 3 %	97.23	Metropolitain	—
Exterieur	94.[illegible]	Rio Tinto	1727—
Russo 5 %	105.85	Thomson	—
Turco	94.02	De Beers	470.50
Bresil	102.90	Goldfields	149.—
Banque de Paris	—	East Rand	131.—
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	255.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

— Io arrivai ieri in Edimburgo, ed era così terribilmente triste essere tanto sola! — ella diceva ora — E' la prima volta che vado in Iscozia Il colpo d'occhio è splendido come nel mio stesso...

Ed esitò arrossendo leggermente, e senza terminare la frase, chiese se io vivevo in Iscozia.

— No — risposi — vivo per lo più nel Continente. Sono un triste vagabondo, come dicono i miei amici.

Speravo che avrebbe spiegato d'onde veniva poichè ero ormai convinto che, quantunque parlasse l'inglese così perfettamente, ella era straniera. Nulla meno preferì ignorare questo fatto e proseguì a discutere su ogni sorta di soggetti. D'improvviso, mentre stavamo discorrendo, mi sorprese l'attitudine del viaggiatore commerciale. Egli aveva sollevato la mano sinistra alla fronte ed io avrei potuto giurare ch'egli faceva qualche segreto cenno alla mia compagna.

Si conoscevano essi? Nel caso contrario, perchè le aveva fatto quel cenno? Ella lo aveva veduto poichè scopersi l'ombra del turbamento sul suo volto ed il lieve confuso rossore che lo seguì.

Questo incidente ridestò in un istante i miei sospetti. Io sono piuttosto rapido nell'osservare grazie, ritengo, al mio lungo ammaestramento cosmopolita, e riconobbi che tra quei due esisteva un qualche tacito accordo.

Con quale scopo?

Permisi alla fanciulla di proseguire la conversazione: ben presto stavamo ridendo allegramente mentre il treno correva verso Newcastle.

Allorchè il cameriere venne a porre le tovaglie per la merenda, lo straniero che aveva fatto il cenno si alzò, prese la sua piccola borsa e lasciò il vagone, presumibilmente per cercare il suo proprio compartimento.

Quando se ne fu andato la mia piccola compagna, con un rapido sguardo si assicurò che non sarebbe stata udita, poi si curvò verso di me e disse:

— Vi siete accorto di quell'orrendo uomo?

Risposi affermativamente.

— Ebbene la scorsa notte ho fatto un'esperienza assai spiacevole — ella disse — Essendo triste e non conoscendo alcuno in Edimburgo, risolsi di andare sola a teatro - un rischio piuttosto ardito! Bene, arrivata nell'atrio incontrai quest'uomo che mi sorrise e mi seguì allo sportello di vendita dei biglietti. V'erano due sole sedie libere di cui l'impiegato mi consegnò i numeri, credendo che l'uomo fosse in mia compagnia. Gliene diedi uno indietro che quegli cedette all'orribile creatura, così che io l'ebbi presso di me tutta la sera, tentando sempre sfuggire alla sua sgradevole attenzione. Appena terminato lo spettacolo, scappai in vettura all'albergo, ma giudicate la mia sorpresa e la mia contrarietà quando, prendendo posto qui stamane, quell'individuo è entrato. Egli mi seguirà ora fino a Londra!

— Il mascalzone — esclamai — Voi provate senza dubbio risentimento per la sua infernale impudenza?

— Sì, lo provo — rispose ella — Non mi piace il suo sguardo. Egli ha strani occhi, non vi sembra?

Quella medesima caratteristica aveva colpito anche me. Erano occhi crudeli, astuti, criminali.

— Bene — dissi — Non credo ch'egli oserà parlarvi qui, nel treno. Altrimenti io potrei rispondere per voi, Miss....... io... non ho il piacere di conoscere il vostro nome — aggiunsi scusandomi.

— Ashcroft — diss'ella — Lilla Ashcroft — soggiunse.

— Il mio nome è Laird — la informai — Edgardo Laird — e prendendo un biglietto dal mio porta-sigarette glielo porsi.

Però io ero ancora preoccupato grandemente imbarazzato. Se quell'uomo era uno straniero ed ella era così sdegnosa delle sue attenzioni, prechè le avrebbe fatto quel segreto cenno prima di lasciare il vagone restaurant?

Pronto a sospettare, sentii ch'ella tentava ingannarmi. Ma quale poteva essere il suo scopo?

Mentre il servitore poneva tra noi la piccola tavola della merenda, proseguivamo a discorrere ma notai ch'ella sembrava stranamente nervosa, quasi temesse che lo straniero dai cupi occhi potesse tornare, poichè ogni momento trasaliva guardando verso la porta.

— Voi siete spesso all'estero, suppongo? — rilevai ora — In ogni caso, pel modo col quale vi siete accomodata pel viaggio notai che non eravate nuova nell'arte di viaggiare — e risi.

— Sì — rispose con una lievissima esitazione — Viaggio parecchio, non molto però, in Inghilterra.

— Voi non siete inglese è vero? non ostante il vostro nome — domandai.

— Mio padre è inglese, quindi io pure lo sono, per quanto sia nata all'estero — rispose rapidamente.

— Vostra madre, non era inglese, eh?

— No, non lo era — disse la fanciulla; poi cambiò d'argomento, quasi le ripugnasse di dire a me del tutto estraneo, alcun che di più che concernesse lei o i suoi interessi.

Ci eravamo alfine fermati a Newcastle, dove due dei nostri compagni di viaggio scesero, rimpiazzati subito da altri due, uomini di commercio senza alcun dubbio. Improvvisamente udimmo la voce di un uomo esclamare alla testa del vagone

— V'è nessuno che ha nome Ashcroft?

La mia elegante compagna trasalì, poi voltandosi verso l'uomo, lo chiamò:

— Un telegramma, per voi, miss — diss'egli — è questo il nome?

La fanciulla strappò la busta con dita tremanti e lesse avidamente il messaggio. Qualsiasi cosa vi fosse scritto essa le procurò la più profonda disperazione, poichè sospirò tristemente, la sua bocca divenne dura ed ogni gaiezza sparve dalla sua fisonomia.

Per qualche secondo ella sedette guardando fissamente innanzi a lei. Negli occhi azzurri era una strana espressione di fascino, quasi ella fosse sotto l'incubo [illegible] qualche orribile visione.

Poi, come s[illegible] fosse rammentata improvvisamente della mia presenza, ella si rimise con uno sforzo prodigioso e lentamente lacerò il telegramma in minutissimi pezzi che tenne in mano finchè il treno non uscì dalla stazione.

Allora ella li sparpagliò fuori dello sportello.

Io azzardai la speranza ch'ella non avesse ricevuto troppe cattive nuove.

Ella tacque un momento: poi guardandomi fisso negli occhi, disse oscuramente:

— Per alcuni la notizia sarebbe stata la più gradita che potevano ricevere. Ma, per me — soggiunse con voce fioca — per me, è la peggiore. Per me......... significa......

S'interruppe mordendosi le labbra ed io mi avvidi che i suoi splendidi occhi erano ora pieni di lagrime.

— Realmente, miss. Ashcroft — dissi — voi dovreste sempre guardare il lato più brillante del quadro. E se io, quantunque straniero per voi, posso fare qualsiasi cosa per rendervi servigio, credetemi io sono pronto fin d'ora.

Sospirò ancora e scosse il capo con tristezza.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; - 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI dalle linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40		
Pisa-Torino	8.35	8.45		16.10 21.— 23.50			
Pisa-Milano	8.36	8.45		16.10 21.— 23.50			
Foligno-Ancona .	6.10	8.25*	11.55	16.10 18.30 22.20			
Firenze-Milano ..	9.—		14.25	16.15 21.5 23.45			
Grosseto	8.35	8.45	13.50	16.10 18.25 21.— 23.50			
Tivoli-Avezzano .	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40 20.—			
Civitavecchia ...	6.20	8.35	8.45	13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50			
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40 18.50 20.1			
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50†	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20†	18.25			
Mandela-Subiaco .	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 6,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.— 18.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25			
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20 17.45 19.10 23.50			
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30	16.20 19.10 23.50			
Ancona-Foligno .	0.12*		10.25	18.10 14.55 20.10 23.30			
Milano-Firenze ..	6.50	9.—		18.10 18.50 22.50			
Tivoli-Avezzano .	0.3		9.15	9.35 15.40 20.—			
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35 15.40 17.25 20.—			
Civitavecchia ...	7.—	7.50	8.45	9.30 13.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50			
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5 18.35 20.58			
Terracina-Velletri		9.25		15.15 20.47			
Velletri	8.35	9.25		15.15 20.47			
Fiumicino	8.35		16.20	21.12 22.10			
Subiaco-Mandela .	7.57†	9.15	9.35	15.40 20.—			

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO - Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO - Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	6.30	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.9	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.33	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.36
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.25	9.5	12.20	17.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 18,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma ..... p.	6.20	9.30	11.—f	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano.... a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo .... a.	7.55	11.5			18.6
Rignano .... a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste.... a.	8.32	11.42			16.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano .... a.	1.10		14.7	17.23	
Morlupo .... a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano.... a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.55	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 12
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - inchiostro Lorilleux Berger Wirth